



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. ALDA FAIPO'

MIIC8A6001

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. ALDA FAIPO' è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 6** Caratteristiche principali della scuola
- 9** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 11** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 15** Aspetti generali
- 19** Priorità desunte dal RAV
- 20** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 22** Piano di miglioramento
- 33** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 38** Aspetti generali
- 45** Traguardi attesi in uscita
- 48** Insegnamenti e quadri orario
- 59** Curricolo di Istituto
- 62** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 87** Attività previste in relazione al PNSD
- 94** Valutazione degli apprendimenti
- 109** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 122** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 123** Aspetti generali

- 131** Modello organizzativo
- 136** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 139** Reti e Convenzioni attivate
- 144** Piano di formazione del personale docente
- 150** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo Alda Faipò di Gessate si è costituito il 1° settembre 2000. Dall'anno scolastico (2019/2020) è diretto dalla Prof.ssa Regina Ciccarelli.

L'Istituto comprende sei plessi scolastici: la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di primo grado dei due comuni di Gessate e di Cambiagio.

PLESSI SCOLASTICI DELL'IC A. FAIPO'

I.C. ALDA FAIPO' (ISTITUTO PRINCIPALE) MIIC8A6001

INDIRIZZO VIALE EUROPA 2 GESSATE 20060

TELEFONO 0295781004

EMAIL MIIC8A6001@ISTRUZIONE.IT

PEC MIIC8A6001@PEC.ISTRUZIONE.IT

CODICE FISCALE: 91546530154

INFANZIA

"O. MALVESTITI" - GESSATE - MIAA8A601T

Indirizzo VIA S. D'ACQUISTO GESSATE 20060

TELEFONO : 02 9538 0380

"G. PRANDI" - CAMBIAGO - MIAA8A602V

Indirizzo VIA VITTORIO VENETO 23/C CAMBIAGO 20040



TELEFONO 0295308685

PRIMARIA

A.DIAZ - GESSATE MIEE8A6013

Indirizzo V.LE EUROPA 6 - 20060 GESSATE

TELEFONO : 0295784299

"A.LOCATELLI" - CAMBIAGO - MIEE8A6024

Indirizzo VIA VENETO, 1 CAMBIAGO 20040

TELEFONO: 0295308684

SECONDARIA DI 1° GRADO

C. BECCARIA - GESSATE - MIMM8A6012

INDIRIZZO VIALE EUROPA 1 GESSATE 20060

TELEFONO : 02 95384467

C. BECCARIA CAMBIAGO - MIMM8A6023

INDIRIZZO VIA DANTE, 22 CAMBIAGO 20040

TELEFONO: 0295308683

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Opportunità:

Nella realtà scolastica oggetto di attenzione lo status socio-economico delle famiglie è medio alto, basso anche il tasso di disoccupazione: i giovani alunni sono seguiti, nel complesso, adeguatamente



e vivono in un ambiente di non rilevante disagio, presupposto necessario per poter proporre attività didattico-educative aggiuntive che possano arricchire l'offerta formativa e che consentano agli alunni di ampliare la sfera delle conoscenze ed acquisire le competenze per fronteggiare le insidie della globalizzazione. Gli alunni frequentano l'Istituto dalla Scuola dell'Infanzia fino al termine del Primo Ciclo. L'appartenenza della quasi totalità degli studenti a famiglie in cui entrambi i genitori sono occupati riduce il tempo che lo studente trascorre in famiglia. Ciò implica che la Scuola attivi: - orari di frequenza prolungati - servizi di pre e post scuola, di refezione gestiti direttamente dall'Ente Locale - modalità di comunicazione diversificate (registro elettronico, mail istituzionali, sito web) per favorire le informazioni e l'accessibilità da parte del personale e delle famiglie. Tra la popolazione scolastica sono in crescente aumento gli alunni con BES: per tutti questi alunni l'Istituzione realizza percorsi personalizzati, condivisi con genitori e specialisti. La promozione di una reale inclusione degli alunni stranieri si realizza attraverso l'applicazione di un "protocollo di accoglienza degli alunni stranieri".

Vincoli:

I vincoli sono rappresentati spesso dal fatto che, lavorando entrambi i genitori, la scuola rimane vincolata al rispetto dei tempi organizzativi delle famiglie e quindi diventa difficile concertare le attività di ampliamento dell'offerta formativa negli orari di ritrovo della famiglia così come risulta difficile organizzare anche attività integrate, che coinvolgono i genitori investiti in primo piano nell'educazione dei figli, perché le adesioni sono estremamente ridotte. E' stato già sperimentato in varie attività proposte. Questo è un vincolo perché nella scuola del primo ciclo l'istituzione più che mai deve essere affiancata dalla famiglia nel processo educativo e formativo dei giovani figlioli per creare una solida sinergia che, nel rispetto dei ruoli di ognuno, possa consentire la realizzazione di percorsi di apprendimento calibrati sul successo formativo del singolo

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

Opportunità:

Il territorio è geograficamente ubicato nell'aera a Nord-Est di Milano, raggiungibile con la metropolitana. Questo rappresenta un'opportunità in quanto avvicina tale realtà all'efficacia ed all'efficienza dei servizi utili alla cittadinanza. Poiché la rete di comunicazione è alla base dello sviluppo di un territorio e, considerato che la scuola è parte integrante del territorio di appartenenza, inevitabile è la considerazione che una facilitata comunicazione con Milano favorisce la partecipazione agli eventi culturali proposti con miglioramento dei livelli di conoscenza e stimola gli insegnanti a progettare attività oltre il solo curriculum. In ogni caso il territorio presenta una compagine sociale di livello medio-borghese, quindi sono disponibili giornalisti, storici, agronomi ecc. che hanno proposto e propongono percorsi culturali a servizio dell'utenza dell'I.C. Gli Enti locali oltre a fornire fonti di finanziamento per la realizzazione di alcune attività progettuali, nonché a supporto



dei diversamente abili, forniscono un sostegno didattico con proposte interessanti che integrano l'offerta formativa.

Vincoli:

Da un lato, l'ubicazione dell'Istituto in una realtà territoriale alle porte di Milano rappresenta un'opportunità, dall'altro, invece spesso diventa una sorta di area dormitorio, perché le famiglie lavorano a Milano città e rientrano per ora di cena, raccogliendosi nelle mura domestiche per vivere la propria intimità, aprendosi con difficoltà alle iniziative della scuola, così come agli altri, creando poche occasioni di socializzazione al fine della corretta relazione di gruppo, con conseguenze anche sui comportamenti dei propri figli.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

Opportunità:

La struttura degli edifici presenta eterogeneità perché sono sei plessi diversi per tipologia edilizia e per Comune di appartenenza (Gessate e Cambiago). I plessi sono raggiungibili comodamente con mezzo proprio (automobile, moto ecc.), ma anche con autobus e metropolitana per Gessate, ma non per Cambiago. Le risorse economiche sono costituite dai finanziamenti statali, comunali, regionali e da contributi di privati. Le attrezzature tecnologiche sono state potenziate attraverso la realizzazione di ambienti di apprendimento digitali appositamente costruiti grazie anche ai fondi europei: - Aule 3.0 con attività di Coding e robotica nei quattro plessi della scuola secondaria e primaria di Gessate e Cambiago; Monitor Digital Board in tutte le classi; laboratori informatici mobili. Al fine di far fronte alla crescente domanda dei servizi educativi presenti sul territorio, l'Istituto ha attivato dall'anno scolastico 2022-2023, in via sperimentale una "sezione primavera" integrata alla scuola dell'Infanzia rivolta ai bambini tra i 2 e i 3 anni di età al fine di favorire un'effettiva continuità del percorso formativo. La sezione "Cuccioli" segue un progetto specifico dedicato secondo i criteri di qualità pedagogica, flessibilità, rispondenza a questa specifica fascia di età. Gli ambienti didattici sono stati organizzati in modo da rispondere ai bisogni educativi dei bambini e sono strutturati in maniera funzionale alle diverse autonomie raggiunte.

Vincoli:

I plessi del Comune di Cambiago sono stati negli anni adattati alle esigenze della scuola, ma necessitano di sostanziali interventi strutturali di miglioramento. Soprattutto il Plesso della Primaria di Cambiago non ha da anni un numero sufficiente di aule per accogliere l'utenza, difatti alcune classi vengono ospitate nel Plesso della Secondaria. Gli enti locali, specie del comune di Cambiago, pur investendo nell'ampliamento dell'offerta formativa con un coerente Piano del Diritto allo studio, spesso sono carenti dal punto di vista della prontezza, della efficacia della manutenzione e dell'efficienza delle strutture.



RISORSE PROFESSIONALI

Opportunità:

Il dirigente scolastico ha un incarico effettivo da quattro anni, dopo lunghi periodi di reggenza. E' presente in organico il DSGA con incarico a tempo indeterminato, con esperienza pluriennale e parte del Personale ATA a tempo indeterminato è in servizio nella scuola da più anni. Sufficiente la stabilità del personale docente come dato medio: i docenti con contratto a tempo indeterminato, sono pari a circa l'68%, in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti, la cui fascia di età si attesta tra i 30 e i 45 anni, garantendo in generale buoni livelli di esperienza e innovazione metodologica. L'organico di potenziamento nella scuola primaria ha permesso le seguenti attività: attività di docenza in sostituzione del docente collaboratore del DS, attività di docenza (progetti volti all'inclusione di alunni BES, attività di potenziamento informatico, attività di alternativa alla religione). Alla scuola secondaria è assegnato un docente di strumento musicale (pianoforte).

Vincoli:

Il personale ATA e in particolare i collaboratori scolastici sono assegnati in numero inferiore rispetto alle reali necessità della scuola (6 plessi dislocati su due comuni). I posti vacanti nell'organico dei docenti, assegnati con nomina dall'ufficio scolastico o dal Dirigente Scolastico, si sono generati in seguito a pensionamenti, trasferimenti o assegnazioni provvisorie. Il numero di posti vacanti che annualmente si registra, crea gravi disfunzioni che si ripercuotono sugli alunni e sull'immagine dell'intero sistema scuola. L'utenza, che ritiene la continuità una garanzia, fatica a capire i vincoli e i meccanismi che impediscono la riconferma anche per gli anni successivi dei docenti. Pur possedendo una stabile struttura del GLI e 5 figure strumentali, il sostegno agli alunni con disabilità è svolto soprattutto alla secondaria da insegnanti non sempre in possesso del titolo previsto, con contratto a tempo determinato e che cambiano annualmente, a volte in corso d'anno. In alcuni casi particolarmente complessi, la mancata preparazione specifica e l'avvicinarsi di figure creano problemi agli alunni e ai docenti contitolari del consiglio di classe.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. ALDA FAIPO' (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	MIIC8A6001
Indirizzo	VIALE EUROPA 2 GESSATE 20060 GESSATE
Telefono	0295781004
Email	MIIC8A6001@istruzione.it
Pec	miic8a6001@pec.istruzione.it

Plessi

INFANZIA O. MALVESTITI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	MIAA8A601T
Indirizzo	VIA S. D'ACQUISTO GESSATE 20060 GESSATE
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via Salvo D`acquisto 6 - 20060 GESSATE MI

INFANZIA G. PRANDI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	MIAA8A602V
Indirizzo	VIA VITTORIO VENETO 25 CAMBIAGO 20040 CAMBIAGO



Edifici

- Via Vittorio Veneto 23/C - 20041 CAMBIAGO MI

PRIMARIA A. DIAZ (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice MIEE8A6013

Indirizzo V.LE EUROPA 6 - 20060 GESSATE

Edifici

- Viale Europa 2 - 20060 GESSATE MI

Numero Classi 18

Totale Alunni 373

PRIMARIA A.LOCATELLI (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice MIEE8A6024

Indirizzo VIA VENETO, 1 CAMBIAGO 20040 CAMBIAGO

Edifici

- Via VENETO 23/a - 20041 CAMBIAGO MI

Numero Classi 15

Totale Alunni 288

SECONDARIA I GR, C.BECCARIA (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice MIMM8A6012

Indirizzo VIALE EUROPA 1 GESSATE 20060 GESSATE

Edifici

- Viale Europa 1 - 20060 GESSATE MI

Numero Classi 13



Totale Alunni 268

SECONDARIA I GR. CAMBIAGO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice MIMM8A6023

Indirizzo VIA DANTE, 22 CAMBIAGO 20040 CAMBIAGO

Edifici • Via DANTE 22 - 20040 CAMBIAGO MI

Numero Classi 10

Totale Alunni 217



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	12
	Disegno	2
	Informatica	8
	Musica	2
	Scienze	1
Biblioteche	Classica	4
Aule	Magna	1
	Pluriuso	2
Strutture sportive	Palestra	4
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	90
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	12
	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	2
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche	1

Approfondimento



Nei due plessi della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado di Gessate e di Cambiagio sono presenti 4 aule 3.0, dotate di Monitor, Kit per la Robotica, Libri digitali per la Realtà aumentata e Stampanti in 3D.

I plessi della scuola secondaria sono dotati di laboratori di Informatica, Scienze, di Arte e di Musica e tutti i plessi hanno una palestra.

Le scuole primarie hanno annessi specifici locali per la mensa, gestiti dall'ente comunale di appartenenza.

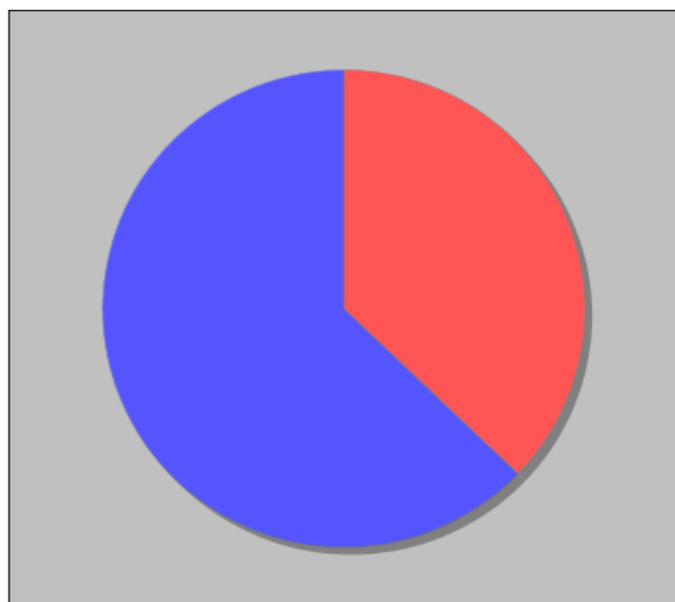


Risorse professionali

Docenti	158
Personale ATA	31

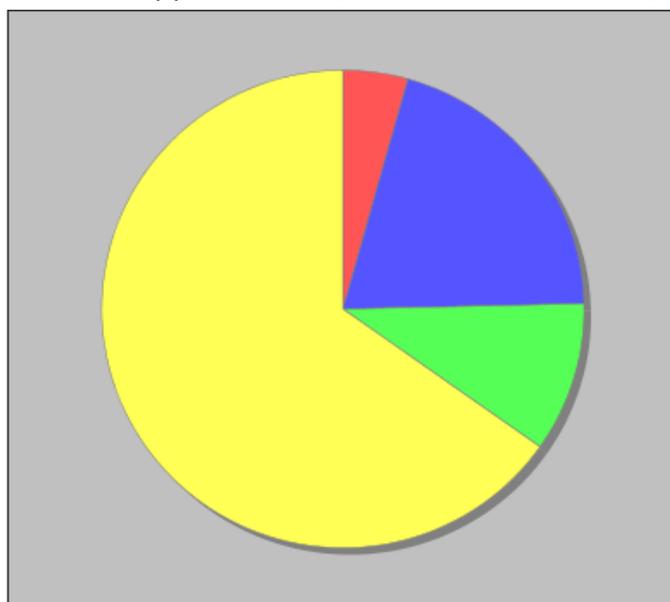
Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo - 81
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 137

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno - 6
- Da 2 a 3 anni - 28
- Da 4 a 5 anni - 14
- Piu' di 5 anni - 90

Approfondimento

ORGANIGRAMMA

L'Istituto Comprensivo è un'organizzazione complessa, costituita da personale scolastico operante direttamente in ambito didattico (personale docente) o con mansioni di supporto alla didattica (personale amministrativo e collaboratori scolastici), suddiviso per i tre segmenti scolastici: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado.



La gestione di un'organizzazione così complessa impone la definizione di un organigramma, con l'individuazione di unità organizzative e relative prerogative e responsabilità, definite da norme di carattere generale e, dove possibile, adattate alle esigenze specifiche dell'Istituto mediante regolamenti interni.



La struttura organizzativa dell'Istituto Comprensivo "A. Faipò" è costituita da figure correlate tra loro, che operano in ambiti gestionali, didattici, amministrativi e di supporto.

Dirigente Scolastico	Organo monocratico, figura apicale dell'organizzazione e Rappresentante Legale dell'Istituto. Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali." (art. 25 comma 2 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 65) La figura del Dirigente Scolastico è in un rapporto di "equiordinazione" con il Collegio dei Docenti e con il Consiglio di Istituto.
----------------------	---



Collegio dei Docenti	Organo collegiale "tecnico" è composto da tutti gli insegnanti in servizio nell' Istituto Scolastico ed è presieduto dal Dirigente Scolastico, il quale si incarica anche di dare esecuzione alle delibere del Collegio. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto.
Consiglio di Istituto	Organo collegiale di indirizzo politico-amministrativo, insieme con il Dirigente Scolastico. È un organo collegiale elettivo, che rappresenta tutte le componenti dell'Istituzione Scolastica: personale docente e non docente e genitori. Il Consiglio di Istituto, fatte salve le competenze del collegio dei docenti, nonché dei consigli di classe, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola. Delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo di ogni esercizio finanziario annuale. È presieduto da un membro appartenente alla componente genitori.
Giunta esecutiva	Costituita da rappresentanti delle varie componenti elette dal Consiglio di Istituto e dal DSGA, è presieduta dal Dirigente Scolastico e prepara i lavori per il Consiglio di Istituto.
Vicario	Opera su delega del Dirigente e lo supportano nella gestione e nell'organizzazione funzionale dei 3 ordini di scuola. Sostituisce il Dirigente, in caso di indisponibilità.
Secondo collaboratore	Opera su delega del Dirigente e lo supportano nella gestione e nell'organizzazione funzionale dei 3 ordini di scuola. Sostituisce il Dirigente, in caso di indisponibilità.
Referenti di Plesso	Operano su delega del Dirigente Scolastico e lo rappresentano nel plesso loro assegnato. Coordinano, nell'ambito della propria scuola, le necessità di tipo organizzativo - gestionale e quelle didattico - progettuali.
DSGA – Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi	Funzionario responsabile dell'organizzazione dell'ufficio di segreteria e sovrintende alla gestione del personale ATA. Predisporre il bilancio preventivo ed il conto consuntivo ed è il tenentario dei beni dell'Istituzione Scolastica. Supporta il Dirigente nello svolgimento dell'attività negoziale.
Coordinatore di Classe e Interclasse	Presiedono il Consiglio di Classe, in assenza del Dirigente Scolastico. Coordinano, nell'ambito del consiglio di classe e interclasse la programmazione didattica e le necessità di tipo organizzativo, gestionale e relazionale.
Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	Svolge le funzioni di rilevazione dei BES (studenti con Bisogni Educativi Speciali) presenti nella scuola ed effettua la raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento



	organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione.
Funzioni strumentali all'Offerta Formativa	Si occupano del coordinamento didattico ed organizzativo, per contribuire alla realizzazione delle finalità della scuola dell'autonomia e per Piano triennale dell'offerta formativa. Convocano e coordinano i lavori delle commissioni.
Commissioni	Individuate dal Collegio dei Docenti operano nella fase di progettazione didattica, preparando i lavori del Collegio dei Docenti, cui spetta il potere deliberante.
Unità di autovalutazione	Costituita da tre docenti individuati dal Collegio dei Docenti e presieduta dal Dirigente Scolastico elabora il Rapporto di Autovalutazione e predispone il Piano di Miglioramento da sottoporre all'approvazione del Collegio dei Docenti.
Comitato di Valutazione	Costituito da - Dirigente scolastico (che lo presiede) - 3 docenti - 2 genitori - 1 componente esterno designato dall'USR, individua i criteri per la valorizzazione dei docenti. Con l'aggiunta del docente a cui sono affidate le funzioni di tutor e senza la componente genitori, esprime parere sul
	superamento del periodo di formazione e di prova per il personale neoassunto.
Servizio di Prevenzione e Protezione	Costituito dal Dirigente Scolastico, da un Responsabile Professionista esterno, dal Medico Competente e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, individuato dalla componente sindacale, svolge tutte le funzioni orientate alla prevenzione rispetto agli infortuni sul lavoro. Riesamina periodicamente il Documento di Valutazione dei Rischi.



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

ASPETTI GENERALI

La Scuola che i docenti dell'Istituto Comprensivo Alda Faipò intendono realizzare trova il suo fondamento "su un percorso unitario basato su valori comuni e condivisi da parte di tutta la comunità scolastica, quali la centralità dell'alunno, la cittadinanza attiva e il rispetto delle regole, la cultura del miglioramento, la partecipazione nella gestione condivisa della scuola e il legame con il territorio, la imparzialità nella erogazione del servizio, l'efficienza nell'uso delle risorse e la trasparenza nelle procedure e nelle comunicazioni" (dall'Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico).

Essa persegue pertanto come finalità prioritaria la formazione integrale di ogni studente:

- tenendo conto in primis delle finalità generali del Primo ciclo dell'istruzione obbligatoria contenute nelle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (Ministro Profumo - Roma, settembre 2012);
- avendo come idea guida nella costruzione del curriculum formativo d'Istituto l'educazione ai diritti dell'uomo al fine di promuovere "la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria" e per formare "cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite..." (dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione");
- ponendosi come ambiente educativo privilegiato che, mentre si oppone all'individualismo, all'intolleranza e alla violenza, promuove la cooperazione, l'integrazione, la democrazia e la responsabilità personale; stimola le capacità e le attitudini che permettano a ciascun allievo di realizzarsi pienamente come persona;
- prestando attenzione e valorizzando le diversità, nel rispetto certamente delle differenze multiculturali e multi-religiose ma anche e soprattutto dei differenti livelli di sviluppo, ritmi, tempi e stili di apprendimento di ogni bambino;
- impegnandosi nell'elaborazione di percorsi didattici, articolati secondo una pluralità di approcci differenziati, di attività di sostegno e di arricchimento che promuovano l'abitudine al dialogo, al confronto, alla collaborazione, al rispetto dell'altro e delle sue idee; che valorizzino interessi e potenzialità di ciascun alunno e che favoriscano l'iniziativa e l'autonomia personale;
- mettendo in atto azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti dal Piano Nazionale Scuola Digitale;
- accogliendo e concretizzando le finalità esplicitate dalla Legge 107/2015;
- affermando del ruolo centrale della Scuola nella società della conoscenza;
- innalzando i livelli di istruzione e delle competenze degli studenti;



- contrastando le diseguaglianze socio-culturali;
- prevenendo la dispersione scolastica;
- garantendo il diritto allo studio e delle pari opportunità;
- realizzando una scuola aperta;
- applicando metodi improntati sulla collaborazione e sulla partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento, delle competenze degli organi collegiali e delle necessità degli alunni;
- predisponendo la formazione in servizio dei docenti, in linea con le finalità e gli obiettivi previsti dal PTOF, anche in ottica triennale, coerenti con i traguardi del RAV, con le azioni di processo del PdM e le necessità di RENDICONTAZIONE SOCIALE.

L'elaborazione del Piano deve articolarsi tenendo conto, in primo luogo, della normativa e delle presenti indicazioni.

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata per Unità di Apprendimento ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con atteggiamenti, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità;

Nell'Offerta Formativa saranno inserite le seguenti attività, desunte dall'analisi delle esigenze e delle proposte degli enti locali e delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dalla componente genitori del Consiglio di Istituto:

- progetti di potenziamento afferenti all'area artistico espressiva e delle lingue straniere
- progetti volti ad educare alla legalità, alla tutela ambientale, alla salute e sicurezza, all'uso consapevole delle tecnologie
- progetti e attività di prevenzione delle dipendenze e del bullismo/cyberbullismo
- partecipazione a progetti effettuati in collaborazione con gli Enti Locali e le Associazioni del territorio, in occasione di festività e ricorrenze quali ad esempio la Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (20 novembre), il Giorno della Memoria (27 gennaio)
- attività di didattica attiva all'aria aperta da svolgersi nei giardini dei plessi scolastici, percorsi a carattere naturalistico ed esperienze didattiche e pedagogiche di Outdoor Education
- uscite didattiche e visite guidate sul territorio a carattere culturale o naturalistico e verso località raggiungibili a piedi
- servizio psicopedagogico.

La crescita e l'apprendimento sono sempre frutto di un'evoluzione complessa e graduale e non di un percorso semplice e lineare. Per questo, è fondamentale che tutti i soggetti coinvolti (discenti, docenti, genitori) ne siano consapevoli e partecipi.

L'azione educativa, infatti

- comincia nella Scuola dell'Infanzia: i piccoli alunni vivono le prime forme di relazione non parentale



ed hanno il primo contatto con le norme di comportamento. Per loro vale ciò che diceva Jung: "I bambini vengono educati da quello che gli adulti sono, non dai loro discorsi"

- si prolunga nella Scuola Primaria: gli scolari, attraverso opportunità culturali e formative di gruppo capaci di promuovere il piacere di scoprire ed apprendere, crescono nel rispetto delle peculiarità e delle potenzialità di ciascuno
- si articola ed esprime nella Scuola Secondaria di 1° grado: gli studenti sono protagonisti sempre più coinvolti nella vita sociale e nella convivenza civile e democratica.

Per essere realmente "Comprensivo", il nostro Istituto vuole essere

- una scuola che realizza il proprio Curricolo in autonomia didattica ed organizzativa
- una scuola inclusiva, capace di sostenere le fragilità e valorizzare le eccellenze
- una scuola formativa che sviluppa i saperi, le conoscenze e le competenze
- una scuola contemporanea, frontale nelle relazioni, digitale ed innovativa nelle strategie
- una scuola per la "cittadinanza e costituzione" che sa dare valore al dialogo e all'inter-cultura così come alla cultura ed alle tradizioni locali, ai beni comuni ed all'ambiente, nel pieno rispetto dei diritti e dei doveri, di ciascuno e di tutti.

PRIORITA' FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

1. Contrastare i fenomeni di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di primo grado. Assicurare l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze per tutti gli studenti, aumentando la percentuale degli alunni che conseguono il diploma con voti superiori alla sufficienza
2. Migliorare i risultati raggiunti dalla scuola nelle prove standardizzate nazionali. Ridurre la varianza tra le classi e aumentare la quota degli studenti collocati nei livelli 4 e 5 in italiano e matematica.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Alla luce dell'analisi effettuata emerge la necessità di formare i docenti per porre in essere attività progettuali volte ad esplorare le attitudini dei discenti nel rispetto del disagio e delle diversità. Gli aspetti di cui sopra potrebbero migliorare il processo di valutazione e favorire un orientamento più consapevole nella scelta degli studi successivi incrementando la sinergia con le famiglie.

Gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità. In particolare sono stati selezionati 5 obiettivi di processo:

CURRICOLO, VALUTAZIONE E PROGETTAZIONE (PRIORITA' 1):

- 1) Condivisione attiva del curricolo verticale, costruzione di un sapere essenziale e condiviso
- 2) Sistematizzazione di criteri di valutazione condivisi, ordinati per livelli e monitorati attraverso specifiche rubriche



SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE (PRIORITA' 1)

- 3) Costruzione di un piano di formazione di Istituto teso alla valorizzazione delle risorse umane e tecnologiche indirizzato verso la valutazione autentica, la didattica per competenze e la digitalizzazione dei processi

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO (PRIORITA' 2)

- 4) Costruzione di ambienti di apprendimento efficaci basati su una didattica di tipo laboratoriale che faccia leva sull'apprendimento di tipo cooperativo potenziando la motivazione
- 5) Potenziamento dell'utilizzo efficace e consapevole dei sussidi didattici di tipo tecnologico (TIC)

Infine, la partecipazione concreta delle famiglie rappresenta un punto di forza per la realizzazione di percorsi educativi funzionali allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Il potenziamento di una rete di relazioni con gli enti e le associazioni del territorio favorisce la realizzazione di un percorso didattico rispettoso dei bisogni formativi del contesto di appartenenza.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Contrastare i fenomeni di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di 1° grado. Assicurare l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze per tutti gli studenti, aumentando la percentuale degli alunni che conseguono il diploma con voti superiori alla sufficienza. migliorare del 5% la percentuale dell'Effetto scuola.

Traguardo

Ridurre del 3% la varianza tra classi. Aumentare del 5% la quota di alunni che conseguono il diploma con una valutazione tra 7/9. Aumentare del 5% la quota degli alunni che conseguono il diploma con una valutazione tra il 9/10/10 con lode.

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati raggiunti soprattutto dalla scuola secondaria nelle prove standardizzate nazionali. Ridurre la varianza tra classi e aumentare la quota degli studenti collocati nei livelli 4 e 5 in italiano e in matematica.

Traguardo

Allineare i risultati delle prove standardizzate a quelle con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS) specie alla scuola secondaria. Ridurre del 5% la varianza fra classi, superiore ai Benchmark, allineandosi alle scuole con ESCS simile. Portare l'effetto scuola intorno alla media regionale sia per l'italiano sia per la matematica.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Per il successo formativo di tutti e di ciascuno**

Appare sempre più opportuno evidenziare come l'apprendimento cooperativo da costruire in ambienti didattici digitalizzati possa rappresentare una valida risposta alle problematiche che il sistema educativo italiano e non solo sta vivendo. Si è pienamente convinti, anche alla luce delle evidenze offerte dalle ricerche sul campo, che ragionare in termini inclusivi significativi non limitarsi a riprodurre sequenze consolidate di azioni e interventi, per quanto positivi o ben riusciti, rincorrendo ipotetiche soluzioni considerate valide per ogni specifica condizione, quanto piuttosto rendere possibile, in una logica di differenziazione didattica, la sperimentazione di percorsi capaci di cogliere- e valorizzare- il contributo di tutte le individualità.

Accertata la presenza di bisogni personali diversificati e specifici, verificata la disomogeneità delle classi, dimostrato che ciascun alunno possiede un proprio stile di apprendimento peculiare e propri canali comunicativi preferenziali, si impone in modo inconfutabile l'esigenza di adottare metodi di insegnamento differenziati grazie ai quali tutti gli allievi possano raggiungere traguardi scolastici significativi e soddisfacenti, elaborare saperi necessari e consolidare competenze indispensabili per vivere da protagonisti e in modo consapevole il proprio essere cittadini italiani ed europei. La differenziazione in classe è la chiave per permettere a tutti di comprendere il senso della proposta formativa, di apprendere i saperi basilari e di arrivare a raggiungere le competenze indispensabili per proseguire il proprio cammino di studi e nella vita.

Le Indicazioni nazionali per la scuola del primo ciclo oltre a fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza, presentano una prospettiva progettuale che assume, come condizione, la consapevolezza che occorre differenziare la proposta formativa e didattica per permettere il conseguimento degli obiettivi educativi e per promuovere processi di apprendimento significativi per tutti gli allievi presenti in classe, volti a proporre attività educative didattiche mirate, progettate per soddisfare le esigenze dei singoli in un clima educativo in cui è consuetudine affrontare il lavoro didattico con modalità differenti.



Come affermava Gardner "il più grande errore commesso nell'insegnamento in passato è stato quello di trattare tutti i ragazzi come se fossero varianti di uno stesso individuo, e sentirsi così giustificati nell'insegnare loro lo stesso argomento nello stesso modo"

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Priorità

Contrastare i fenomeni di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di 1° grado. Assicurare l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze per tutti gli studenti, aumentando la percentuale degli alunni che conseguono il diploma con voti superiori alla sufficienza. migliorare del 5% la percentuale dell'Effetto scuola.

Traguardo

Ridurre del 3% la varianza tra classi. Aumentare del 5% la quota di alunni che conseguono il diploma con una valutazione tra 7/9. Aumentare del 5% la quota degli alunni che conseguono il diploma con una valutazione tra il 9/10/10 con lode.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Curriculum, progettazione e valutazione

Potenziare la progettazione didattica favorendo un approccio metodologico di tipo cooperativo, da realizzarsi anche attraverso l'utilizzo efficace e consapevole dei sussidi didattici di tipo tecnologico (TIC)



○ Ambiente di apprendimento

Costruzione di Ambienti di apprendimento efficaci, basati su una didattica di tipo laboratoriale che faccia leva sull'apprendimento cooperativo, potenziando la motivazione e il pensiero divergente.

Attività prevista nel percorso: Differenziamo: la scuola per tutti e per ciascuno

Destinatari	Docenti
	Studenti
	Genitori

Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
	Genitori

Responsabile

Attività didattiche in cooperative learning in aula 3.0 Il modello della differenziazione didattica durante le attività didattiche è costituito sui seguenti principi: Diversità e differenziazione: le differenze che gli allievi presentano sono, innanzitutto, riconosciute e valorizzate, e diventano le basi fondamentali per programmare l'attività didattica impostata sulle esigenze personali di ciascuno; Valutazione autentica: le valutazioni basate su compiti di realtà rappresentano un momento importante per verificare se la proposta formativa avanzata si è rivelata valida oppure se necessita di essere ripresa; Intelligenze multiple: l'attività didattica è fondata sull'idea che l'intelligenza non è unitaria ma che esistono, all'interno del gruppo classe, molteplici forme di intelligenza che occorre conoscere per ideare percorsi formativi capaci di corrispondere



ai bisogni dei singoli soggetti; nelle comuni attività didattiche gli allievi sono coinvolti con diversi tipi di rappresentazioni e di linguaggi; Valorizzare le eccellenze: l'eccellenza non è una meta d'arrivo stabile per tutti, bensì un obiettivo variabile per ciascuno, da raggiungere partendo da condizioni iniziali differenti; Motivazione e personalizzazione degli apprendimenti: gli allievi incontrano nella proposta formativa ideata anche i loro interessi, in quanto questi sono riconosciuti come importanti e strategici dall'insegnante che conosce e tiene in considerazione in fase di progettazione le varie caratteristiche dei profili dell'apprendimento degli allievi.

Risultati attesi

Rinnovare profondamente il modo di fare scuola e adottare un modello di insegnamento volto a dare risposte di valore a tutti gli allievi, nel rispetto delle peculiarità di ciascuno, fondato sull'approccio coinvolgente e sull'adozione di strategie di conduzione utili per creare un clima di classe riguardoso della dignità di ciascuno, adatto a informare piuttosto che a controllare; tale modello dovrà permettere di realizzare una autentica inclusione in contesti educativi comunitari, andando oltre i soli percorsi didattici individuali. Sistematizzare i processi di valutazione degli apprendimenti partendo dalla definizione di funzionali ed efficaci rubriche valutative, specifiche per i passaggi di scuola (infanzia e Primaria - Primaria e Secondaria). Permettere a tutti gli alunni di apprendere con ottimali livelli di competenza i saperi basilari e riuscire a raggiungere le competenze disciplinari e sociali indispensabili per proseguire il proprio cammino di studi e nella vita, attraverso una significativa riduzione delle insufficienze e una valorizzazione delle eccellenze

● **Percorso n° 2: Inclusione e differenziazione**

Appare sempre più opportuno evidenziare come l'apprendimento cooperativo da costruire in ambienti didattici digitalizzati possa rappresentare una valida risposta alle problematiche che il



sistema educativo italiano e non solo sta vivendo. Si è pienamente convinti, anche alla luce delle evidenze offerte dalle ricerche sul campo, che ragionare in termini inclusivi significativi non limitarsi a riprodurre sequenze consolidate di azioni e interventi, per quanto positivi o ben riusciti, rincorrendo ipotetiche soluzioni considerate valide per ogni specifica condizione, quanto piuttosto rendere possibile, in una logica di differenziazione didattica, la sperimentazione di percorsi capaci di cogliere- e valorizzare- il contributo di tutte le individualità.

Accertata la presenza di bisogni personali diversificati e specifici, verificata la disomogeneità delle classi, dimostrato che ciascun alunno possiede un proprio stile di apprendimento peculiare e propri canali comunicativi preferenziali, si impone in modo inconfutabile l'esigenza di adottare metodi di insegnamento differenziati grazie ai quali tutti gli allievi possano raggiungere traguardi scolastici significativi e soddisfacenti, elaborare saperi necessari e consolidare competenze indispensabili per vivere da protagonisti e in modo consapevole il proprio essere cittadini italiani ed europei. La differenziazione in classe è la chiave per permettere a tutti di comprendere il senso della proposta formativa, di apprendere i saperi basilari e di arrivare a raggiungere le competenze indispensabili per proseguire il proprio cammino di studi e nella vita.

Le Indicazioni Nazionali per la scuola del primo ciclo oltre a fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza, presentano una prospettiva progettuale che assume, come condizione, la consapevolezza che occorre differenziare la proposta formativa e didattica per permettere il conseguimento degli obiettivi educativi e per promuovere processi di apprendimento significativi per tutti gli allievi presenti in classe, volti a proporre attività educative didattiche mirate, progettate per soddisfare le esigenze dei singoli in un clima educativo in cui è consuetudine affrontare il lavoro didattico con modalità differenti.

Come affermava Gardner "il più grande errore commesso nell'insegnamento in passato è stato quello di trattare tutti i ragazzi come se fossero varianti di uno stesso individuo, e sentirsi così giustificati nell'insegnare loro lo stesso argomento nello stesso modo"

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato





Risultati scolastici

Priorità

Contrastare i fenomeni di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di 1° grado. Assicurare l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze per tutti gli studenti, aumentando la percentuale degli alunni che conseguono il diploma con voti superiori alla sufficienza. migliorare del 5% la percentuale dell'Effetto scuola.

Traguardo

Ridurre del 3% la varianza tra classi. Aumentare del 5% la quota di alunni che conseguono il diploma con una valutazione tra 7/9. Aumentare del 5% la quota degli alunni che conseguono il diploma con una valutazione tra il 9/10/10 con lode.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Potenziare la progettazione didattica favorendo un approccio metodologico di tipo cooperativo, da realizzarsi anche attraverso l'utilizzo efficace e consapevole dei sussidi didattici di tipo tecnologico (TIC)

○ **Ambiente di apprendimento**

Costruzione di Ambienti di apprendimento efficaci, basati su una didattica di tipo laboratoriale che faccia leva sull'apprendimento cooperativo, potenziando la motivazione e il pensiero divergente.



Attività prevista nel percorso: Non uno di meno

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2023
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	ATA
	Studenti
	Genitori
	Consulenti esterni

Responsabile

Attività didattiche in cooperative learning in aula 3.0 Il modello della differenziazione didattica durante le attività didattiche è costituito sui seguenti principi: Diversità e differenziazione: le differenze che gli allievi presentano sono, innanzitutto, riconosciute e valorizzate, e diventano le basi fondamentali per programmare l'attività didattica impostata sulle esigenze personali di ciascuno; Valutazione autentica: le valutazioni basate su compiti di realtà rappresentano un momento importante per verificare se la proposta formativa avanzata si è rivelata valida oppure se necessita di essere ripresa; Intelligenze multiple: l'attività didattica è fondata sull'idea che l'intelligenza non è unitaria ma che esistono, all'interno del gruppo classe, molteplici forme di intelligenza che occorre conoscere per ideare percorsi formativi capaci di corrispondere ai bisogni dei singoli soggetti; nelle comuni attività didattiche gli allievi sono coinvolti con diversi tipi di rappresentazioni e di linguaggi; Valorizzare le eccellenze: l'eccellenza non è una meta d'arrivo stabile per tutti, bensì un obiettivo variabile per ciascuno, da raggiungere partendo da condizioni iniziali differenti; Motivazione e personalizzazione degli apprendimenti: gli allievi incontrano nella proposta formativa



ideata anche i loro interessi, in quanto questi sono riconosciuti come importanti e strategici dall'insegnante che conosce e tiene in considerazione in fase di progettazione le varie caratteristiche dei profili dell'apprendimento degli allievi.

Risultati attesi

La didattica inclusiva così predisposta deve consentire una radicale trasformazione dell'ambiente educativo, in modo da coinvolgere e favorire l'intera comunità scolastica, non solamente l'alunno con disabilità. Come previsto dalle Linee Guide del 2009 sono previsti due obiettivi fondamentali: l'accettazione delle diversità presentate dagli alunni con BES come fonte di arricchimento culturale; l'importanza di prestare attenzione ai bisogni di ciascuno, non solamente quindi alle esigenze degli alunni affetti da particolari disturbi, attraverso un sistema di rilevazione dei bisogni ben definito e un preciso protocollo di accoglienza degli alunni stranieri.

● **Percorso n° 3: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

L'Istituto Comprensivo Alda faipò è impegnato da tempo in attività che vedono il territorio parte integrante della progettazione didattica. La motivazione risiede nella consapevolezza che, scuola e territorio, sono parti di un unico processo volto a sviluppare negli studenti competenze in chiave di Cittadinanza, apprendimenti significativi, capacità di comprendere la complessità. Le attività tendono al superamento delle difficoltà connesse alla frammentazione del territorio, ma soprattutto alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio storico e paesaggistico.

La progettazione didattica curricolare

- a. promuove iniziative finalizzate ad un coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche attraverso momenti di incontro e condivisione degli obiettivi.
- b. incoraggia l'intera comunità alla riflessione attraverso la progettazione di azioni che introducano nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione.



Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Contrastare i fenomeni di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di 1° grado. Assicurare l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze per tutti gli studenti, aumentando la percentuale degli alunni che conseguono il diploma con voti superiori alla sufficienza. migliorare del 5% la percentuale dell'Effetto scuola.

Traguardo

Ridurre del 3% la varianza tra classi. Aumentare del 5% la quota di alunni che conseguono il diploma con una valutazione tra 7/9. Aumentare del 5% la quota degli alunni che conseguono il diploma con una valutazione tra il 9/10/10 con lode.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Potenziare la progettazione didattica favorendo un approccio metodologico di tipo cooperativo, da realizzarsi anche attraverso l'utilizzo efficace e consapevole dei sussidi didattici di tipo tecnologico (TIC).

○ **Ambiente di apprendimento**

Costruzione di Ambienti di apprendimento efficaci, basati su una didattica di tipo laboratoriale che faccia leva sull'apprendimento cooperativo, potenziando la



motivazione e il pensiero divergente.

○ Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Sviluppare negli studenti competenze in chiave di Cittadinanza, apprendimenti significativi, capacità di comprendere la complessità.

Attività prevista nel percorso: Collaborazione scuola - famiglia - territorio

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

2/2023

Destinatari

Studenti
Genitori

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

ATA

Studenti

Genitori

Consulenti esterni

Associazioni

Enti Locali

Responsabile

□ La scuola predispone attività di implementazione di Percorsi di lettura in collaborazione con le Biblioteche comunali e scolastiche. □ Incontri con autori su tematiche specifiche, sviluppate dai docenti, per promuovere la riflessione e la consapevolezza negli alunni. Manifestazioni che vedano



coinvolte le scuole su tematiche inerenti al nostro territorio: Resistenza, immigrazione, emigrazione, inclusione sociale. □ Progettazione di giornate dedicate a percorsi sportivi e condivise tra più Plessi. □ Elaborazione di un percorso di cittadinanza attiva che veda gli studenti protagonisti insieme agli enti locali. □ Attività volte a implementare la cultura della Legalità con percorsi alla scoperta delle Istituzioni presenti sul territorio: Comuni, Associazioni, visite alle Istituzioni Regionali. □ Convegni su tematiche inerenti l'inclusione e il bullismo. □

Risultati attesi

La scuola si propone di Promuovere la conoscenza del territorio per sviluppare comportamenti improntati a corretti stili di vita. □ Promuovere progetti che stimolino la conoscenza consapevole del patrimonio naturalistico e la sua protezione, partendo dalla competenza nel riutilizzo e riciclo dei materiali. □ Creare percorsi che stimolino la crescita culturale attraverso progetti sul territorio che prevedano incontri, scambi, attività laboratoriali. Strutturare ambienti accoglienti, motivanti e strutturati dove attivare momenti di confronto significativi, di comunicazione e di arricchimento culturale. □ Utilizzare il territorio in chiave di cittadinanza attraverso la scoperta del passato, le tradizioni, la storia e i luoghi. □ Promuovere la cultura dell'accoglienza e dell'inclusione con attività che vedano la "diversità" come risorsa e alterità. □ Sviluppare percorsi di solidarietà attiva e partecipata, al fine di sensibilizzare gli studenti alle problematiche legate alla salute della collettività. Consolidare le positive reti di relazioni con enti ed associazioni del territorio, sia per fini didattici che amministrativi. Potenziare la sinergia con le famiglie per condividere le finalità educative e formative che la scuola si propone di conseguire.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La progettazione didattica dell'Istituto è tesa allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza europee, ha superato il concetto di "programma" e di programmazione tradizionale ed ha scelto di adeguarsi alla logica della progettazione e del curriculum, assai più adeguata alle esigenze della società contemporanea per almeno tre motivi:

- 1: consente di mettere al centro del processo di apprendimento (e non più di insegnamento) i bisogni e le risorse delle persone;
- 2: permette di lavorare sulle competenze trasversali necessarie a fronteggiare i continui cambiamenti socioculturali;
- 3: sposta l'attenzione dall'acquisizione del titolo alla verifica e certificazione delle competenze acquisite.

Il curriculum dell'Istituto (art.8 DPR275/1999) è "verticale" e per tanto organizza e descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali, scegliendo liberamente discipline e attività da proporre nel proprio Piano dell'Offerta Formativa al fine di valorizzare il pluralismo culturale e territoriale, pur nel rispetto del carattere unitario del sistema di istruzione.

L'insegnante, nella predisposizione delle diverse UDA, è chiamato a farsi carico della progettazione sia dei contenuti, delle metodologie e degli strumenti di costruzione delle diverse competenze, dell'organizzazione della didattica e della valutazione intesa sia come valutazione del percorso dei singoli e della classe, sia come autovalutazione d'istituto e a rispondere in modo adeguato alle diverse esigenze formative degli alunni, che si determinano e si manifestano nel rapporto con il proprio contesto di vita.

Secondo questa modalità di lavoro, gli insegnanti sono chiamati ad ascoltare la scuola, le classi, i singoli soggetti, a leggerne i bisogni, per poi definire, tenendo conto, parimenti, della finalità che l'organizzazione scolastica si è data in conformità al dettato costituzionale, gli obiettivi, tenendo



conto delle esigenze e delle richieste delle famiglie, degli enti locali e, in generale, dei contesti sociali, culturali ed economici del territorio di appartenenza.

Attraverso le diverse UDA, le competenze sono progettate, sviluppate ed accertate con un sistema di valutazione che possiamo definire autentico. I compiti di realtà che concludono le singole UDA, consistono nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica complessa e nuova, più vicina al mondo concreto, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive da un contesto all'altro. Si passa dalla pedagogia della risposta alla pedagogia del problema, nella quale le risposte sono costruite dagli alunni.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Creare ambienti di apprendimento innovativi per lo sviluppo delle competenze degli studenti. L'intervento da realizzare riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

Obiettivo da raggiungere nei prossimi anni è sicuramente quello di superare definitivamente il modello preconfezionato della lezione frontale e dello svolgimento tradizionale delle ore scolastiche e potenziare metodologie didattiche innovative, quali:

- le didattiche metacognitive, che mirano alla consapevolezza degli studenti e delle studentesse
- le didattiche per competenze, incentrate su nuclei tematici



- strategie didattiche incentrate sul gioco e sul problem solving
- la peer education, che si concentra sul confronto interno fra alunni ed alunne
- didattiche laboratoriali e cooperative.

Tutte queste modalità innovative di insegnamento da costruire nei prossimi anni sono volte ad una maggiore comprensione dei processi individuali di apprendimento degli alunni e delle dinamiche di gruppo che si innescano in una classe.

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE

In un sistema scolastico e formativo moderno ed efficace la valutazione interna si configura come strumento insostituibile di costruzione delle decisioni e come fulcro delle azioni necessarie per governare il funzionamento a tutti i livelli di responsabilità, per adeguarlo dinamicamente alle necessità consolidate. Nella self evaluation (autovalutazione) si fondono due scopi principali: il miglioramento del funzionamento e del servizio offerto; il controllo esterno sui risultati raggiunti, mediante la pubblicizzazione dei dati emersi dall'analisi. A questo scopo risulta funzionale per questa istituzione scolastica la definizione di un sistema di standard di qualità del servizio scolastico erogato e di controllo e valutazione continua ed in parallelo degli stessi, in base al quale impostare le strategie generali e gli interventi strategici.

Occorre mantenere un forte intreccio tra valutazione interna, anche in riferimento alle prove INVALSI, ed una valutazione esterna. Se obiettivo è quello di agire per il miglioramento delle prestazioni e dei risultati, risulta opportuno allestire un sistema interno di valutazione fortemente interattivo, in cui i momenti di valutazione esterna si accompagnino ad una sistematica azione di valutazione interna.

Per impostare una valutazione educativa su basi scientifiche occorrono strumenti il più possibile obiettivi. E' necessario, pertanto, utilizzare prove di valutazione degli



apprendimenti le cui caratteristiche principali siano la "validità" e la "attendibilità"

○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

L'Istituto si propone di innovare radicalmente l'approccio didattico attraverso una rimodulazione degli spazi e degli strumenti didattici utilizzati quotidianamente. Consapevoli del fatto che la costruzione pedagogica delle condizioni di apprendimento dipende da quella che è definita learning leadership, che si traduce nella volontà di esplorare le diverse possibilità di modellamento dell'ambiente di apprendimento, saranno costruiti, anche grazie ai fondi europei, nuovi ambienti educativi, integrati da tecnologie avanzate per la didattica, capaci di definire nuovi modelli pedagogici. Questo consentirà di migliorare i dati emersi dal RAV, in riferimento agli esiti scolastici e ai risultati INVALSI, oltre ad un significativo incremento dell'"effetto scuola" con l'obiettivo di rendere più efficace anche l'apprendimento di tutti gli alunni. Dal punto di vista delle metodologie, la scuola costruirà percorsi di formazione volti ad implementare il Cooperative learning, il Debate, lo Spaced Learning, e il Task based learning, per consentire agli studenti di sviluppare preziose competenze trasversali, secondo il "Quadro europeo delle competenze chiave", con particolare attenzione all' "imparare ad imparare", agli obiettivi di cittadinanza, all'uso consapevole degli strumenti digitali.

Aule laboratoriali dove la disposizione degli arredi con il posizionamento flessibile di banchi e sedie, in modo da favorire la cooperazione, la creazione di angoli per attività differenziate, la presenza di laboratori sono alcuni degli accorgimenti che strutturano un ambiente ispirato a teorie dell'apprendimento costruttivo, saranno complementari a spazi comuni ripensati per confrontarsi e apprendere in modo destrutturato, per potenziare le cosiddette "soft-skills". A tale proposito, l'istituto allestirà spazi virtuali, sfruttando le tecnologie più innovative compresa la Realtà Aumentata e Virtuale e del Metaverso, installate sulla nuova dotazione di device mobili. Per proseguire con quanto possa essere funzionale al raggiungimento di obiettivi di apprendimento da parte di tutti gli studenti, la scuola intende inoltre dotarsi anche di tecnologie infrastrutturali, ponendo grande attenzione al tema dell'inclusione degli alunni con BES: nasceranno nuove aree dedicate al Coding, alla Robotica, allo studio esperienziale delle scienze, alla creazione artistica digitale, alla lettura e alla scrittura digitale. Nuovi ambienti così strutturati diventano la risposta al nuovo bisogno di formazione delle attuali e future generazioni che dovranno riuscire a ricercare e organizzare le conoscenze più appropriate alla risoluzione di



concreti problemi di vita personale e lavorativa.

Le finalità didattiche ed educative di questi nuovi spazi promuovono una maggiore consapevolezza, innalzano i livelli di partecipazione e responsabilità degli studenti nei confronti delle attività comuni, potenziano i livelli di autonomia e l'acquisizione di comportamenti volti all'accettazione, al rispetto, alla solidarietà verso l'altro nella comunità di appartenenza.

Permetteranno, inoltre una funzionale acquisizione di conoscenze, competenze e capacità che portino gli alunni ad una formazione culturale tale da consentire loro di riflettere sulla realtà e orientarli positivamente verso valori quali la democrazia, la giustizia, la pace, il rispetto per l'ambiente, facendo leva sulla motivazione, incrementando così il successo scolastico.



Aspetti generali

L'Istituto Comprensivo Alda Faipò caratterizza la propria progettualità su 3 assi:

- L'INCLUSIONE E IL BENESSERE SCOLASTICO (La pedagogia scolastica, l'orientamento, la psicomotricità);
- LO SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI (Il piacere della lettura, l'approccio metacognitivo, il Coding, lo sviluppo di competenze digitali, il potenziamento della Lingua inglese);
- LA CITTADINANZA ATTIVA (Educazione alla Legalità, educazione Civica, lotta al bullismo e cyberbullismo).

Da questi assi portanti, sulla base secondo dei bisogni rilevati annualmente, scaturiscono i progetti in verticale dall'Infanzia alla Secondaria, declinati secondo le finalità e gli obiettivi propri di ciascun ordine di scuola.

Un ampliamento ulteriore avviene grazie ai Progetti Europei, i PON (Programma Operativo Nazionale), i quali hanno svolgimento annuale.

Essi puntano a:

- migliorare la qualità del sistema di istruzione,
- favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze,
- potenziare le dotazioni tecnologiche,
- migliorare gli ambienti di apprendimento.

INCLUSIONE SCOLASTICA

"In una società altamente alfabetizzata come quella occidentale, in cui il dominio dell'informazione è essenziale allo sviluppo intellettuale e sociale le persone con difficoltà specifiche in questo campo sono particolarmente esposte e vulnerabili." (Nota USR del 3 febbraio 2009)

Il nostro Istituto si propone di rimuovere gli impedimenti che ostacolano il successo formativo e di creare le condizioni e le opportunità perché l'individuo possa esprimere al meglio le proprie potenzialità. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi particolari di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Vi sono comprese le seguenti categorie:

- della disabilità



- dei disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento (DSA)
- dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale
- dei disturbi relazionali/comportamentali.

Gli alunni che per specifici problemi possono incontrare difficoltà scolastiche devono essere aiutati a realizzare pienamente il loro percorso scolastico. La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" delinea e precisa la strategia della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Affinché tutti gli alunni/studenti BES possano usufruire di un percorso scolastico personalizzato che concorra al loro successo scolastico e formativo, il nostro Istituto si attiva con:

- opportune azioni di formazione per tutti i docenti, volte non solo all'informazione, ma soprattutto a fornire gli strumenti operativi concreti per una didattica efficace
- un'efficace azione di continuità didattica tra i diversi ordini di scuola
- costruzione di un Piano per l'Inclusività (PI)
- costruzione di un Piano Educativo Personalizzato (PEI)
- costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- interventi di sostegno
- interventi di recupero e di integrazione degli apprendimenti
- interventi finalizzati all'inclusione
- costruzione di specifici protocolli

Gli obiettivi vengono raggiunti attraverso il dialogo e la collaborazione costruttiva fra tutti coloro che concorrono al processo di maturazione dell'alunno.

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Compito della scuola è considerare l'orientamento non più solo per scelte relative all'ambito scolastico o lavorativo, ma anche come orientamento alla vita, per delineare, cioè, in un percorso formativo continuo, un personale progetto che parta dalla capacità di scegliere conoscendo la realtà, ma anche, e soprattutto, se stessi.

Orientare non significa solamente trovare la risposta giusta per chi non sa cosa fare, ma diventa un'ulteriore possibilità per mettere il soggetto in formazione in grado di conoscersi, scoprire e potenziare le proprie capacità, affrontare i propri problemi. L'orientamento è una modalità educativa permanente, un percorso che dura tutta la vita e l'Istituto Comprensivo A. Faipò ha sviluppato un progetto Continuità e orientamento che coinvolge il soggetto in un processo di crescita e conoscenza del sé.

Tutto il percorso dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado si articola in attività volte a mettere l'individuo in condizione di confrontarsi con gli altri sulla propria esperienza ponendosi interrogativi connessi con il problema della scelta che si configura come azione continua che si inserisce



in tutto il processo di maturazione della personalità dell'alunno che inizia dall'infanzia e attraverso l'adolescenza si prolunga nell'età successiva.

Nella Scuola dell'infanzia e Primaria è necessario fornire gli strumenti conoscitivi attraverso cui i bambini imparano a riconoscere la realtà e ad operare in essa cercando di essere gradualmente meno dipendenti dagli adulti di riferimento per incamminarsi verso l'autonomia.

Nella Scuola Secondaria di primo Grado, prevede alcune tappe significative che vogliono aiutare e accompagnare gli studenti a valorizzare la scelta formativa e scolastica, nonché le eventuali successive "scelte" della vita.

L'orientamento è infatti un processo evolutivo, continuo e graduale, che si manifesta via via che l'individuo conosce e viene aiutato a conoscere se stesso e il mondo che lo circonda, con senso critico e costruttivo.

Il senso di questo percorso non è solo aiutare gli alunni dell'Istituto a scoprire che cosa vogliono fare da grandi, ma anche e soprattutto quello di aiutarli a ricercare la risposta alla domanda: "Io, che persona voglio diventare?".

Un ruolo importante viene, inoltre, svolto dalle famiglie dei ragazzi per la collaborazione che possono offrire nell'osservazione e nella valutazione delle problematiche degli alunni.

Insegnanti e genitori devono dimostrarsi disponibili al dialogo e, per quanto possibile, andare nella stessa direzione.

PROGETTI DI ARRICCHIMENTO OFFERTA FORMATIVA

In sintonia con le finalità formative della scuola, alle attività didattiche curricolari si affiancano attività progettuali che integrano il curricolo, lo arricchiscono e lo qualificano ulteriormente.

Le aree di sviluppo nelle quali si articola l'arricchimento dell'offerta formativa sono ridefinite anno per anno sulla base della rilevazione dei bisogni dell'utenza, della disponibilità delle risorse interne ed esterne e del monitoraggio effettuato nell'ottica del miglioramento continuo.

L'Istituto propone e promuove progetti e attività riferiti in particolare alle seguenti aree:

EDUCAZIONE CIVICA: CITTADINANZA E LEGALITÀ

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. Suddetta disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere; l'istituzione scolastica è la prima "palestra" di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui gli studenti si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini, consapevoli e responsabili. In classe i ragazzi iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione.



Promuovere l'educazione alla legalità, alla convivenza ed al rispetto per se stessi e per gli altri significa promuovere la cultura del sociale, privilegiare la solidarietà e promuovere la dignità di essere cittadino, attivando percorsi di partecipazione e condivisione che coinvolgano campi educativi di comune finalità formativa.

SALUTE E AMBIENTE

La Scuola, come luogo di apprendimento, si configura quale contesto privilegiato per integrare conoscenze e capacità attraverso l'insegnamento di un curriculum di salute. Alle attività didattiche si affiancano dunque attività progettuali che fanno riferimento ai valori condivisi per diffondere la cultura della salute e del benessere e migliorare la qualità della vita all'interno del sistema scolastico ed extra-scolastico.

Educazione al primo soccorso

L'Istituto si propone di continuare il percorso avviato a partire dall'anno scolastico 2016/17 realizzando progetti di formazione sulle tecniche di primo soccorso, previsti dall'art. 1, comma 10, della Legge 107/2015.

La realizzazione della formazione terrà in considerazione le diverse esigenze proprie di ciascuna fascia d'età, con l'obiettivo di fornire agli studenti, a partire dalla scuola dell'infanzia, la capacità di assumere adeguati comportamenti per garantire la propria e altrui sicurezza individuando situazioni di pericolo e circostanze che necessitano dell'immediato intervento di soccorso. Le attività saranno svolte da esperti qualificati, in collaborazione con gli insegnanti delle diverse classi coinvolte.

PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBER-BULLISMO

La Legge 71/2017 (*"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"*) invita le scuole a promuovere strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per i giovani utenti, favorendone un uso positivo e responsabile. Compito della Scuola è anche quello di favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Nel nostro Istituto è stato individuato a partire dall'anno scolastico 2017/18 un docente referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, raccogliendo e diffondendo le buone pratiche educative e organizzative e le azioni di monitoraggio.

L'Istituto si impegna pertanto a proseguire il percorso intrapreso attraverso le seguenti azioni:

- confermare l'individuazione del referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo ai sensi della Legge 71/2017
- progettare attività informative e formative in collaborazione con le forze dell'ordine
- potenziare in tutte le classi della scuola secondaria di primo grado un percorso educativo e trasversale volto a diffondere un uso consapevole di Internet e dei social network
- promuovere specifiche attività di formazione rivolte ai docenti e ai genitori.

POTENZIAMENTO DELLE LINGUE COMUNITARIE: SCUOLA SECONDARIA (Progetto "L'Europa in



Classe")

L'Istituto potenzia le competenze degli alunni nelle lingue comunitarie attraverso la progettazione di ore di conversazione con docenti di madrelingua inglese e francese.

AREA ARTISTICO-ESPRESSIVA: MUSICA GIOCANDO

La musica svolge un ruolo fondamentale nella vita del bambino che grazie ad essa sviluppa capacità di introspezione, di comprensione e di comunicazione, rafforzando l'attitudine di alimentare la propria immaginazione e la propria creatività.

La possibilità di praticare la musica nella ricca gamma di attività e gioco che essa offre, ma anche l'immergersi in un ambiente sonoro significativo e stimolante, arricchisce il percorso di crescita e permette di valorizzare i potenziali dell'innata musicalità appartenente a ciascuna persona.

AREA LINGUISTICA: EUROPA IN CLASSE

Il progetto "L'Europa in classe" si propone di offrire un percorso di potenziamento delle competenze in Lingua Inglese e Francese grazie alla presenza di insegnanti madrelingua che affiancheranno i docenti di classe in orario scolastico.

L'insegnamento delle lingue comunitarie va collocato nel quadro dell'educazione linguistica, che investe lo sviluppo completo della personalità dei ragazzi. Fine prioritario è quello di favorire una reale capacità di comunicare, contribuendo alla maturazione delle capacità espressive degli alunni lungo il loro percorso di crescita all'interno della società.

PIANO E REGOLAMENTO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La predisposizione del Piano della Didattica Digitale Integrata, adottato nell'anno scolastico 2020-2021, ha avuto negli scorsi anni l'obiettivo principale di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior integrazione tra le modalità didattiche in presenza e a distanza con l'ausilio delle piattaforme digitali e delle nuove tecnologie in rapporto all'esigenza di prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2; oggi è diventata una risorsa preziosa da preservare nel tempo, capace di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti in particolari condizioni di salute, opportunamente certificate, nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

L'iscrizione sempre più frequente di alunni stranieri nel nostro Istituto e l'idea che la loro presenza diventi occasione di incontro, di confronto con altre culture e di arricchimento reciproco ci spinge a



predisporre e ad adottare insieme strategie di intervento che entrino a far parte di un Protocollo di Accoglienza e Integrazione degli Alunni Stranieri.

CURRICOLO DI ISTITUTO - COMPETENZE

Il Curricolo d'Istituto è l'espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica che si esplicitano attraverso le scelte culturali, pedagogiche, metodologiche, educative e didattiche, definite sulla base dei documenti nazionali ed europei.

Tali decisioni si traducono in azioni efficaci che perseguono le intenzioni di:

- garantire la gradualità degli apprendimenti
- valorizzare gli elementi di continuità tra i tre ordini di scuola
- utilizzare al meglio le conoscenze pregresse
- presentare una coerenza interna
- avere una funzione orientativa in ciascun ciclo, in modo particolare alla fine della scuola secondaria di primo grado.

I docenti in servizio nel nostro Istituto si impegnano a conformare la propria azione educativa ad alcuni fondamentali principi e valori, ispirati alla Costituzione Italiana e indicati nelle Indicazioni Nazionali. Al fine di promuovere un processo formativo organico, strutturato secondo i principi della consecutività e della consequenzialità degli interventi didattico-educativi, nel nostro Istituto è stato definito un curricolo unitario che traccia per gli alunni un percorso dalla scuola dell'infanzia fino al termine del primo ciclo d'istruzione. Il Curricolo d'Istituto è stato articolato attraverso scelte didattiche e formative orientate alla continuità orizzontale e verticale del processo di formazione, innestate nel tessuto socio culturale di riferimento, progettate ponendo sempre al centro l'alunno e tenendo conto delle risorse disponibili, operate nell'ottica della formazione globale della personalità e della conquista, da parte di tutti gli alunni, dei traguardi previsti nelle Indicazioni Nazionali al termine del primo ciclo d'istruzione.

COMPETENZE TRASVERSALI

- **SCUOLA DELL'INFANZIA**

Imparare ad imparare: essere consapevoli delle proprie capacità e attitudini, dimostrare fiducia nelle proprie capacità, essere in grado di analizzare situazioni e operare scelte, esplorare la realtà mediante l'uso dei sensi

- **SCUOLA PRIMARIA**

Imparare ad imparare: possedere un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed essere allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo



Competenza sociali e civiche: aver cura e rispetto di sé, partecipare alle funzioni pubbliche attraverso momenti educativi formali ed informali, azioni di solidarietà, manifestazioni, ecc.

Spirito di iniziativa e imprenditorialità: dimostrare originalità e spirito di iniziativa, chiedere aiuto in situazioni di difficoltà, offrire aiuto a chi lo chiede

- **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Imparare a imparare: acquisire l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso di opportunità di orientamento; Acquisire ed interpretare l'informazione, conoscenze e abilità, Individuare collegamenti e relazioni; trasferire in altri contesti

Competenze sociali e civiche: acquisire tutte le forme di comportamento che consentono di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa;

Spirito di iniziativa e imprenditorialità: aver consapevolezza del contesto in cui operano per poter cogliere opportunità. Effettuare valutazioni rispetto alle informazioni, ai compiti, al proprio lavoro, al contesto, valutare alternative, prendere decisioni, cogliere opportunità; pianificare e portare a termine un lavoro.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
INFANZIA O. MALVESTITI	MIAA8A601T
INFANZIA G. PRANDI	MIAA8A602V

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
PRIMARIA A. DIAZ	MIEE8A6013
PRIMARIA A.LOCATELLI	MIEE8A6024

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SECONDARIA I GR, C.BECCARIA	MIMM8A6012
SECONDARIA I GR. CAMBIAGO	MIMM8A6023



Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.



Insegnamenti e quadri orario

I.C. ALDA FAIPO'

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: INFANZIA O. MALVESTITI MIAA8A601T

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: INFANZIA G. PRANDI MIAA8A602V

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PRIMARIA A. DIAZ MIEE8A6013

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA



Tempo scuola della scuola: PRIMARIA A.LOCATELLI MIEE8A6024

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: SECONDARIA I GR, C.BECCARIA MIMM8A6012

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33
Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495



Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: SECONDARIA I GR. CAMBIAGO MIMM8A6023

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica



La legge 92/2019 ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento trasversale dell'**educazione civica** dalla primaria alla secondaria di II grado, mentre nella scuola di infanzia sono previste iniziative di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile.

Le Linee Guida sono state invece emanate con decreto del Ministro dell'istruzione 22 giugno 2020, n. 35.

Sono previste 33 ore annue, svolte all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e affidate ai docenti del Consiglio di classe.

I nuclei tematici dell'insegnamento sono

1. Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare in particolare la condivisione e la promozione dei principi di legalità;
2. Cittadinanza attiva e digitale;
3. Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Approfondimento

ORARI SCOLASTICI

L'orario delle lezioni è gestito in modo modulare su base settimanale. Il tempo scuola, nei diversi ordini di scuola presenti nell'istituto, è suddiviso in due periodi didattici, corrispondenti al primo e secondo quadrimestre.

L'unità oraria è di 60 minuti per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria; di 55 minuti per la scuola secondaria di primo grado, con relativi recuperi per gli studenti e per i docenti.

Scuola	"Olga Malvestiti"	ORARIO
---------------	-------------------	---------------



dell'infanzia	Gessate	8.00 - 16.00 dal lunedì al venerdì, per un totale di 40 ore settimanali .
	"Giulio Prandi" Cambiago	Entrata 8.00 - 9.00 Uscita pomeridiana 15.45 -16.00

Scuola Primaria	"Armando Diaz" Gessate	ORARIO Ingresso 8.25-8.30 Tempo pieno: 40 ore settimanali 8.30 - 16.30 dal lunedì al venerdì
	"Antonio Locatelli" Cambiago	Tempo normale: 27 ore settimanali (solo Gessate) Lunedì, mercoledì e giovedì 8.30 - 12.30 e 14.10 - 16.30 mercoledì e venerdì 8.30 - 12.30

Scuola Secondaria	"Cesare Beccaria" Gessate e Cambiago	ORARIO Ingresso 7.55-8.00 Tempo prolungato: 36 ore settimanali (solo Gessate) Lunedì e giovedì 8.00 - 16.30 (mensa obbligatoria) Martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.00 - 13.50
		Tempo normale: 30 ore settimanali Dal lunedì al venerdì 8.00 - 13.50



ORARI PER DISCIPLINA

Scuola Primaria:

ORARIO SETTIMANALE CLASSE A 27 ORE FUNZIONANTE A 32 ORE

Discipline	Classe prima	Classe seconda	Classe Terza	Classe quarta	Classe quinta
Italiano	7	7	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	7	6	6	6	6
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Arte	1	1	1	1	1
Motoria	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3
Ricreazione mensa	5	5	5	5	5

ORARIO SETTIMANALE CLASSE A 40 ORE



Discipline	Classe prima	Classe seconda	Classe Terza	Classe quarta	Classe quinta
Italiano	8	8	7	7	7
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	8	7	7	7	7
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Arte	1	1	1	1	1
Motoria	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3
Mensa/Intervallo	10	10	10	10	10

Scuola secondaria:

ORARIO SETTIMANALE

Discipline	Numero spazi da 55 minuti (Tempo normale: 30 ore)	Numero spazi da 55 minuti (Tempo Prolungato: 36 ore)
Italiano, Storia, Geografia, Cittadinanza e Costituzione	10	10
Matematica e Scienze	6	6
Tecnologia	2	2
Inglese	3	3



Francese	2	2
Arte e immagine	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Musica	2	2
Religione o attività alternativa	1	1
Studio assistito per l'acquisizione di autonomia e metodo di lavoro	0	2
Attività laboratoriale quali, solo a titolo di esempio: • Area espressiva: teatro, arte, musica, giornalino, design, cineforum • Area scientifica: laboratorio scientifico • Area sportiva	0	2
Mensa	0	2

ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

La facoltà di avvalersi dell'IRC viene esercitata al momento dell'iscrizione, mediante la compilazione dell'apposita sezione on-line. Si precisa che la scelta ha valore per l'intero corso di studi e in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio (passaggio da Scuola Primaria a Scuola Secondaria di I grado). Le famiglie che intendono modificare la scelta devono presentare richiesta entro il termine fissato per le iscrizioni.

Le attività alternative all'IRC (scelta da operare all'inizio di ogni anno scolastico) sono previste dalla normativa e consistono in:

- OPZIONE A: attività didattiche e formative. I docenti di attività alternativa partecipano a pieno titolo ai consigli di classe per gli scrutini periodici e finali limitatamente agli alunni che seguono le attività medesime
- OPZIONE B: attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza di personale docente
- OPZIONE C: non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica nel caso in cui l'ora di religione si svolga alle prime o ultime ore (questa opzione non può vincolare la stesura dell'orario scolastico)

Riguardo all'organizzazione e ai contenuti delle attività alternative (opzione A) si fa riferimento alle le CC.MM. 128, 129, 130 del 3.05.1986, distintamente per le scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di



primo grado, alla C.M. 302 del 29.10.1986 e la C.M. 316 del 28.10.1987. In particolare, i contenuti non devono risultare discriminanti per gli alunni che si avvalgono dell'IRC e, pertanto, non possono appartenere a programmi curricolari (non recupero alunni in difficoltà).

A titolo di esempio: riflessione sul rispetto dei diritti di ogni cittadino all'interno delle Istituzioni e, parallelamente, sul rispetto che egli ha del proprio ambiente di vita.

I docenti dell'attività alternativa non devono essere scelti fra quelli che insegnano nella classe (C.M 316 del 28.10.1987).

OFFERTA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Il senso e l'importanza di conoscere la Costituzione Italiana e di tradurre in atto nella quotidianità l'essere cittadini (italiani, europei e del mondo) è il punto di partenza per ancorare concretamente l'apprendimento di uno status – quello di cittadino – che viene attribuito, in genere, a ciascuno individuo sin dalla nascita rispetto ad un determinato ordinamento giuridico.

Finalità del progetto:

- Potenziare negli studenti la conoscenza consapevole, critica e problematizzante, dei principi, delle norme e dei valori che permeano la nostra Costituzione, all'interno dell'adeguata contestualizzazione storico- sociale.
- Potenziare negli studenti il senso civico e la capacità di partecipare consapevolmente e responsabilmente alla vita sociale, politica e comunitaria, nel pieno riconoscimento dell'importanza del rispetto delle regole, delle libertà e delle identità personali, culturali e religiose.
- Acquisire il concetto di comunità (scolastica, familiare, sociale, nazionale e di appartenenza) per la diffusione della cultura della cittadinanza.
- Creare nel territorio e nella coscienza comune una nuova sensibilità verso le regole e la riflessione sul vero significato di Costituzione e sulle origini della convivenza.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

È un servizio che le Istituzioni Scolastiche devono organizzare per garantire agli alunni, frequentanti scuole di ogni ordine e grado (esclusa la Scuola dell'Infanzia) che siano stati ospedalizzati e che siano sottoposti a terapie tali da non permettere la frequenza delle lezioni per un periodo di almeno 30 giorni, il diritto all'istruzione e all'educazione. Si tratta di un progetto ben codificato e prevede una prassi precisa da svolgere a partire all'attivazione e progettazione fino alla valutazione e rendicontazione.

MODALITÀ

La richiesta del servizio di istruzione domiciliare spetta alla famiglia. Le patologie diagnosticate, devono essere dettagliatamente certificate dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato, così come il periodo di impedimento alla frequenza scolastica. "Il servizio didattico offerto si presenta come parte integrante del processo terapeutico e non risponde solo ad un diritto costituzionalmente garantito; esso contribuisce, infatti, al mantenimento e al recupero psicofisico degli alunni, tenendo il più possibile vivo il tessuto di rapporti dell'alunno stesso con il suo mondo scolastico ed il sistema di relazioni sociali ed amicali da esso derivanti". (Circ. MIUR n. 56 del 4 luglio



2003).

RISORSE

L'istruzione domiciliare può essere svolta dai docenti della scuola di provenienza dell'alunno che danno la disponibilità a svolgere ore aggiuntive regolarmente retribuite. Qualora nessun docente della scuola di provenienza dell'alunno abbia dato la propria disponibilità a svolgere ore aggiuntive, il dirigente scolastico dovrà informare, con relativa delibera del Collegio dei Docenti, l'Ufficio Scolastico Regionale e i genitori dell'alunno e potrà reclutare personale esterno, avvalendosi eventualmente dell'aiuto delle scuole con sezioni ospedaliere dell'ambito territoriale provinciale e regionale competente.

TEMPI

L'istruzione domiciliare prevede la presenza, necessariamente limitata nel tempo, degli insegnanti, ma possono essere previste anche azioni che grazie all'utilizzo delle moderne tecnologie consentano allo studente il contatto collaborativo con il gruppo classe. Le ore settimanali da far svolgere agli alunni cambiano a seconda dell'ordine di scuola di appartenenza e variano da un massimo di 4 ore per la Scuola Primaria ad un massimo 5 ore per la Scuola Secondaria di primo grado. Tutti i periodi d'istruzione domiciliare sono utili, ai sensi del D.P.R. n. 122/09, ai fini della validità dell'anno scolastico.

METODOLOGIA

Nella realizzazione del progetto, degli obiettivi trasversali da conseguire e delle metodologie da adottare, si deve tener presente della particolare situazione in cui si trova l'alunno: patologia, terapia, situazione scolastica precedente, contesto familiare.

FINANZIAMENTI

L'Istituzione Scolastica deve provvedere ad accantonare, per il progetto di istruzione domiciliare, approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, una determinata somma dal Fondo dell'Istituzione Scolastica (PARI AL 50% della somma necessaria) e che sarà oggetto di contrattazione annuale. Gli Uffici Scolastici Regionali competenti per territorio valutano il progetto presentato dalla Scuola e procedono all'eventuale stanziamento di risorse.



Curricolo di Istituto

I.C. ALDA FAIPO'

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Curricolo verticale Il Curricolo d'Istituto è l'espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica che si esplicano attraverso le scelte culturali, pedagogiche, metodologiche, educative e didattiche, definite sulla base dei documenti nazionali ed europei. Tali decisioni si traducono in azioni efficaci che perseguono le intenzioni di: • garantire la gradualità degli apprendimenti • valorizzare gli elementi di continuità tra i tre ordini di scuola • utilizzare al meglio le conoscenze pregresse • presentare una coerenza interna • avere una funzione orientativa in ciascun ciclo, in modo particolare alla fine della scuola secondaria di primo grado. I docenti in servizio nel nostro Istituto si impegnano a conformare la propria azione educativa ad alcuni fondamentali principi e valori, ispirati alla Costituzione Italiana e indicati nelle Indicazioni Nazionali. Al fine di promuovere un processo formativo organico, strutturato secondo i principi della consecutività e della consequenzialità degli interventi didattico educativi, nel nostro Istituto è stato definito un curricolo unitario che traccia per gli alunni un percorso dalla scuola dell'infanzia fino al termine del primo ciclo d'istruzione. Il curricolo d'Istituto è stato articolato attraverso scelte didattiche e formative orientate alla continuità orizzontale e verticale del processo di formazione, innestate nel tessuto socio culturale di riferimento, progettate ponendo sempre al centro l'alunno e tenendo conto delle risorse disponibili, operate nell'ottica della formazione globale della personalità e della conquista, da parte di tutti gli alunni, dei traguardi previsti nelle Indicazioni Nazionali al termine del primo ciclo d'istruzione.

Allegato:

Curricolo Verticale per Competenze.pdf



Approfondimento

ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

La facoltà di avvalersi dell'IRC viene esercitata al momento dell'iscrizione, mediante la compilazione dell'apposita sezione on-line. Si precisa che la scelta ha valore per l'intero corso di studi e in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio (passaggio da Scuola Primaria a Scuola Secondaria di I grado). Le famiglie che intendono modificare la scelta devono presentare richiesta entro il termine fissato per le iscrizioni.

Le attività alternative all'IRC (scelta da operare all'inizio di ogni anno scolastico) sono previste dalla normativa e consistono in:

- OPZIONE A: attività didattiche e formative. I docenti di attività alternativa partecipano a pieno titolo ai consigli di classe per gli scrutini periodici e finali limitatamente agli alunni che seguono le attività medesime
- OPZIONE B: attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza di personale docente
- OPZIONE C: non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica nel caso in cui l'ora di religione si svolga alle prime o ultime ore (questa opzione non può vincolare la stesura dell'orario scolastico).

Riguardo all'organizzazione e ai contenuti delle attività alternative (opzione A) si fa riferimento alle CC.MM. 128, 129, 130 del 3.05.1986, distintamente per le scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, alla C.M. 302 del 29.10.1986 e la C.M. 316 del 28.10.1987. In particolare, i contenuti non devono risultare discriminanti per gli alunni che si avvalgono dell'IRC e, pertanto, non possono appartenere a programmi curricolari (non recupero alunni in difficoltà).

A titolo di esempio: riflessione sul rispetto dei diritti di ogni cittadino all'interno delle Istituzioni e, parallelamente, sul rispetto che egli ha del proprio ambiente di vita.

I docenti dell'attività alternativa non devono essere scelti fra quelli che insegnano nella classe (C.M 316 del 28.10.1987).

OFFERTA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA:

Il senso e l'importanza di conoscere la Costituzione Italiana e di tradurre in atto nella quotidianità l'essere cittadini (italiani, europei e del mondo) è il punto di partenza per ancorare concretamente l'apprendimento di uno status - quello di cittadino - che viene attribuito, in genere, a ciascuno individuo sin dalla nascita rispetto ad un determinato ordinamento giuridico.

Finalità del progetto:

- Potenziare negli studenti la conoscenza consapevole, critica e problematizzante, dei principi, delle norme e dei valori che permeano la nostra Costituzione, all'interno dell'adeguata contestualizzazione



storico- sociale.

- Potenziare negli studenti il senso civico e la capacità di partecipare consapevolmente e responsabilmente alla vita sociale, politica e comunitaria, nel pieno riconoscimento dell'importanza del rispetto delle regole, delle libertà e delle identità personali, culturali e religiose.
- Acquisire il concetto di comunità (scolastica, familiare, sociale, nazionale e di appartenenza) per la diffusione della cultura della cittadinanza.
- Creare nel territorio e nella coscienza comune una nuova sensibilità verso le regole e la riflessione sul vero significato di Costituzione e sulle origini della convivenza.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● POTENZIAMENTO MUSICALE

La musica svolge un ruolo fondamentale nella vita del bambino che grazie ad essa sviluppa capacità di introspezione, di comprensione e di comunicazione, rafforzando l'attitudine di alimentare la propria immaginazione e la propria creatività. La possibilità di praticare la musica nella ricca gamma di attività e gioco che essa offre, ma anche l'immergersi in un ambiente sonoro significativo e stimolante, arricchisce il percorso di crescita e permette di valorizzare i potenziali dell'innata musicalità appartenente a ciascuna persona. Il gioco sonoro invita alla vitalità e all'espressione di sé, al tempo stesso favorisce l'interazione con i compagni e le figure adulte di riferimento, potenziando la socializzazione. Si vuole quindi offrire ai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia e la scuola primaria un percorso educativo musicale dove esprimersi con piacere e soddisfazione grazie al canto, al movimento, all'ascolto e al suonare. Prendendo in prestito una citazione del grande maestro Claudio Abbado che recita così: "Non si deve insegnare la musica ai bambini per farli diventare grandi musicisti, ma perché imparino ad ascoltare e, di conseguenza, ad essere ascoltati" si capisce che avvicinare i bambini a questa disciplina tanto artistica quanto tecnica, li aiuterà a divenire individui più sensibili e attenti nei confronti degli altri. L'IC Alda Faipò di Gessate e Cambiago, vista la presenza in organico di un posto di potenziamento musicale, propone con il percorso "Musica Giocando" l'intervento presso la scuola dell'Infanzia e la scuola primaria di Gessate e di Cambiago, anche con l'ausilio di un esperto, per la realizzazione di incontri a scadenza settimanale, per la durata di tre annualità, aventi per finalità lo sviluppo della dimensione musicale di ciascun bambino e bambina e la valorizzazione in un clima ludico delle loro condotte musicali e motorio espressive, favorendo il gusto per l'invenzione e la produzione d'assieme con voce, danza e strumenti. Per entrambe gli ordini di scuola il gioco risulterà essere uno strumento molto valido attraverso il quale ogni bambino e bambina sperimenterà gli eventi e le novità in modo gioioso e sereno, aiutandoli anche nella gestione delle emozioni. Mentre per la scuola dell'infanzia l'approccio sarà puramente ludico, nella scuola primaria saranno indirizzati anche verso una prima decodificazione del linguaggio tecnico-musicale.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

OBIETTIVI GENERALI: potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali □
Aprire al piacere della musica nel fecondo percorso di crescita della prima infanzia. □ Accrescere la capacità di attenzione e ascolto. □ Prendere consapevolezza dell'associazione movimento del corpo/suono quiete/silenzio. □ Sviluppare la capacità di partecipare al gioco e alla produzione sonora di gruppo rispettandone le dinamiche. □ Avviarsi alla sincronizzazione della propria pulsazione e tempo personale con una pulsazione data. □ Prendere consapevolezza del proprio gesto sonoro (voce, strumenti, movimento) e della sua influenza sull'ambiente □ Saper modulare l'intensità e la velocità del proprio gesto sonoro. □ Sviluppare in modo creativo la propria vocalità. □ Sviluppare la motricità fine e le capacità grosso motorie. □ Sapersi orientare nell'associazione suono/rappresentazione grafica. □ Conoscere e apprezzare gli strumenti musicali d'arte. □ Esprimersi con soddisfazione. □ Rafforzare le prime fondamenta della socializzazione

OBIETTIVI DIFFERENZIATI PER ORDINE DI SCUOLA INFANZIA: □ Prendere consapevolezza del mondo sonoro che ci circonda. □ Migliorare la coordinazione corporea. □



Sviluppare la capacità percettiva delle durate. □ Affinare la capacità sensoriale dell'intensità sonora. □ Sviluppare la capacità di riconoscimento dell'altezza dei suoni. □ Sviluppare la capacità di riconoscimento timbrico dei suoni. □ Riprodurre sequenze ritmiche in gruppo o singolarmente. □ Utilizzare e memorizzare i primi elementi del discorso ritmico. □ Rielaborare in maniera creativa gli elementi ritmici/melodici. □ Scoprire negli oggetti comuni uno strumento con capacità ritmiche e sonore. □ Migliorare la capacità di ascolto. PRIMARIA □ Esplorare ed elaborare eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte. □ Riconoscere gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica. □ Potenziare la conoscenza di ritmo e melodia. □ Approfondire la conoscenza dei diversi generi musicali, in rapporto a vari repertori. □ Esercitare le potenzialità ritmiche del corpo attraverso il body percussion. □ Visualizzare, leggere e riconoscere schemi ritmici di base. □ Affinare le tecniche vocali scoprendo le potenzialità del gruppo. □ Favorire la conoscenza del repertorio classico. □ Avviare l'approccio alla notazione musicale. □ Favorire la creatività del linguaggio musicale ed esprimersi attraverso di esso, così come viene educato ad usare il linguaggio verbale.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno ed esperto esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Multimediale
	Musica
Aule	Magna Pluriuso
Strutture sportive	Palestra

Approfondimento

L'educazione musicale e la pratica strumentale vengono poste in costante rapporto con l'insieme dei campi del sapere ed integrate a pieno titolo nel processo formativo e cognitivo



dell'alunno esplicitandone peraltro la dimensione sociale e culturale.

Sviluppare l'insegnamento musicale significa fornire agli alunni (destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione) una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale ed una ulteriore possibilità per meglio conoscersi ed esprimersi.

L'insegnamento dello strumento musicale, nel quadro di una formazione più ampia, potrà offrire al preadolescente, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo delle proprie potenzialità, una maggiore consapevolezza delle proprie emozioni, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale.

● CITTADINANZA E LEGALITÀ

La Scuola è la prima istituzione con cui l'individuo si confronta nel suo percorso di crescita; le prime "leggi" che vengono fatte rispettare ad un ragazzo sono proprio quelle legate alla disciplina scolastica, ecco perché la Scuola è il contesto adatto per affrontare il tema della sensibilizzazione alla legalità e al comportamento civile ed etico. Promuovere l'educazione alla legalità, alla convivenza ed al rispetto per se stessi e per gli altri significa, infatti, promuovere la cultura del sociale, privilegiare la solidarietà e promuovere la dignità di essere cittadino, attivando percorsi di partecipazione e condivisione che coinvolgano campi educativi di comune finalità formativa: educazione alla pace, alla gestione dei conflitti, alla cultura delle differenze e del dialogo, al patrimonio culturale, alla solidarietà, al volontariato. Il nostro Istituto Comprensivo ha sviluppato un'idea progettuale di percorsi educativi, culturali e conoscitivi per discutere, costruire e sperimentare il valore della legalità e delle norme che regolano la convivenza democratica nel quadro dei diritti e dei doveri di ciascuno, per acquisire la coscienza della propria identità e il senso di appartenenza, per sensibilizzare, motivare e fornire un input che sia base di partenza e di orientamento verso una crescita sana e comportamenti sociali ed istituzionali costruttivi. Infatti, si condivide l'idea che la scuola sia un luogo dove si "apprende a vivere". L'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva compendia percorsi di progettazione più specifica inseriti nei piani didattici che coinvolgono tutti gli studenti di ogni ordine e grado dell'Istituto.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo



tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Gli obiettivi principali dei progetti afferenti a tale area sono: • attivare, stimolare ed esercitare consapevolmente la cittadinanza attiva nei bambini e negli adolescenti, negli insegnanti e nei genitori attraverso un'azione congiunta delle diverse agenzie educative (famiglie, scuole di diverso grado, servizi, associazioni); • ridurre le situazioni critiche, favorendo attività di collaborazione tra pari nonché di conoscenza delle regole del vivere in una comunità, condividendo scopi e obiettivi comuni; • favorire l'acquisizione delle Competenze chiave di cittadinanza: imparare a imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare; agire in modo autonomo; risolvere problemi affrontare situazioni; individuare relazioni; acquisire e interpretare l'informazione; • formare una coscienza civica e praticare la Cittadinanza attiva. Il fine ultimo è quello di sviluppare la centralità e la partecipazione dell'alunno al contesto sociale del proprio ambiente per acquisire un senso di identità e di appartenenza alla propria comunità e per prepararsi a una crescita responsabile e solidale come "cittadino del mondo".

Destinatari

Gruppi classe

Altro

Risorse professionali

Interno ed esterno

Risorse materiali necessarie:



Laboratori	Con collegamento ad Internet
Biblioteche	Classica
Aule	Magna
	Pluriuso
Strutture sportive	Palestra

Approfondimento

Consiglio Comunale dei Ragazzi

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi è un progetto educativo rivolto a tutti gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado di Gessate, che l'Amministrazione Comunale insieme alla Scuola e al Consiglio d'Istituto ha promosso a partire dall'anno scolastico 2015/2016.

Il Consiglio ha come finalità:

- § promuovere e sostenere il diritto dei ragazzi a incidere nella vita di Gessate e in particolare di partecipare alla politica cittadina come attivi soggetti sociali, recuperandone il punto di vista quasi sempre inascoltato;
- § educare alla cittadinanza attiva sviluppando negli studenti la partecipazione alla vita della città creando uno spazio di espressione, riflessione e condivisione di problematiche e proposte;
- § favorire il senso di appartenenza alla comunità, la coscienza della solidarietà sociale;
- § accrescere la consapevolezza di essere parte integrante della comunità.

Nel Consiglio sono coinvolti:

- § i ragazzi che frequentano le scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado presenti sul territorio di Gessate,
- § gli insegnanti che collaborano all'iniziativa coordinando i diversi momenti organizzativi e gestionali, sostenendo e valorizzando l'attività dei ragazzi, garantendo loro uno spazio di informazione e di confronto,



§ gli amministratori del Comune cui spetta il compito di dimostrare che le idee dei ragazzi possono essere raccolte dagli adulti e considerate seriamente.

Il Consiglio dei Ragazzi è un reale strumento di comunicazione fra Ragazzi e Comune: i ragazzi parlano agli amministratori, gli amministratori imparano a parlare ai ragazzi, mantenendoli costantemente informati sulle scelte che li riguardano e chiedendo loro collaborazioni e pareri.

● SALUTE E AMBIENTE

La Salute non è uno stato definito, ma un processo di trasformazione del soggetto. Ognuno costruisce la propria salute, in modo da far sentire agli altri la propria unicità e complessità rendendosi significativo per il mondo esterno. L'educazione alla salute contribuisce a difendere i diritti della persona alla propria integrità fisica, psichica, spirituale e sociale e realizza interventi per sviluppare nel singolo la capacità di prendere decisioni coscienti riguardanti il proprio benessere per un pieno sviluppo personale e per un'integrazione responsabile nella collettività. La scuola, come luogo di apprendimento, si configura quale contesto privilegiato per integrare conoscenze e capacità attraverso l'insegnamento di un curriculum di salute. Il nostro Istituto fa parte del circuito regionale "Scuole che promuovono Salute" della Lombardia. Le scuole che aderiscono alla rete si impegnano a stilare il loro profilo di salute, a definire i propri obiettivi e a pianificare un processo di miglioramento in merito all'educazione alla salute con un approccio partecipativo globale che va oltre l'apprendimento e l'insegnamento in classe pervadendo tutti gli aspetti della vita scolastica. La "promozione" della salute ha infatti una valenza più ampia di quella di "educazione" alla salute, in quanto include interventi appropriati per realizzare politiche per una scuola sana, ambienti scolastici come luoghi di benessere fisico e sociale, curricula educativi per la salute, collegamenti e attività comuni con altri servizi rivolti alla cittadinanza e con i servizi sanitari. In questa prospettiva la nostra scuola realizza un progetto "permanente" che in modo dettagliato fornisce le indicazioni di metodo (finalità, obiettivi, bisogni/tematiche nelle diverse età) per l'educazione alla salute e all'ambiente e guida le azioni educative e didattiche degli insegnanti, tenendo conto soprattutto di tre livelli d'intervento: la prevenzione, il contenimento del disagio e la promozione delle situazioni di benessere. Alle attività didattiche si affiancano dunque attività progettuali che fanno riferimento ai valori condivisi per diffondere la cultura della salute e del benessere e migliorare la qualità della vita all'interno del sistema scolastico ed extra-scolastico. Anche a tale scopo, la Commissione per la promozione della salute elabora una "Carta strategica della salute e del benessere", nella quale vengono esplicitate sia la filosofia della scuola sia le strategie operative con indicazione delle



priorità. All'interno di questo macro-progetto ogni ordine di scuola effettua una progettazione specifica. I progetti e le attività di educazione alla salute si sviluppano su diversi ambiti: Ambito salute fisica Sicurezza e salute fisica: promuovere la conoscenza delle regole e comportamenti sicuri e corretti negli ambienti utilizzati e protettivi della salute delle persone. Alimentazione: attuare iniziative che supportino corrette abitudini alimentari (ricreazione, feste e momenti conviviali) ed evidenzino l'importanza di una dieta equilibrata e sana. Alimentazione e salute formano un binomio inscindibile in quanto l'alimentazione è il principale fattore che condiziona l'accrescimento fisico e psichico, la resistenza alle malattie, il rendimento intellettuale. Sport e movimento: sviluppare la consapevolezza dei vantaggi di un'attività di movimento per il benessere psico-fisico e per la prevenzione di diverse patologie. Ambito salute e benessere mentale Educazione alle relazioni ed all'affettività: migliorare l'autostima e l'autoconsapevolezza nei ragazzi, migliorare le competenze relazionali (attività creative, gioco e sport). Percorsi di educazione all'affettività (con Agenzie esterne e/o inseriti nei curriculum scolastici) Ambito salute sociale Educazione ambientale: promuovere occasioni ed esperienze sul territorio per appropriarsi della possibilità di preservare e conservare gli spazi verdi presenti nel territorio (rapporti con CEM, LegAmbiente, Enti Locali). Prevenzione dipendenze e abuso sostanze: promuovere programmi di prevenzione nella scuola che si focalizzino sulle abilità sociali e scolastiche dei bambini e dei ragazzi, come l'accrescimento delle relazioni con i compagni, l'autocontrollo, la capacità di far fronte alle situazioni, i comportamenti sociali e la capacità di rifiutare l'offerta di sostanze; educare a stare bene con se stessi, con gli altri e con le istituzioni, come antidoti al disagio, alle dipendenze e agli abusi. Educazione al primo soccorso L'Istituto si propone di continuare il percorso avviato a partire dall'anno scolastico 2016/17 realizzando progetti di formazione sulle tecniche di primo soccorso, previsti dall'art. 1, comma 10, della Legge 107/2015. Mediante l'attuazione progressiva di tale dettato normativo, l'Italia ha l'opportunità di divenire paese modello, a livello europeo, per l'insegnamento sistematico, permanente e ricorrente, teorico e pratico, del primo soccorso in età scolare, così come avviene al momento in Danimarca, Estonia, Francia e Norvegia. Le manovre salvavita del primo soccorso (manovre di primo soccorso nel trauma, disostruzione delle vie aeree, massaggio cardiaco e defibrillazione precoce) possono salvare ogni anno innumerevoli vite umane e rappresentano uno strumento di crescita e di civiltà. Attraverso l'educazione alle tecniche di primo soccorso è infatti possibile contribuire in modo rilevante a far crescere nelle giovani generazioni la consapevolezza di esser parte di una comunità, contribuendo alla costruzione e al miglioramento di una società più solidale. La formazione sulle tecniche di primo soccorso assume quindi, oltre alla connotazione di significativo arricchimento culturale dei giovani, un ruolo determinante per una drastica riduzione della mortalità evitabile nel nostro paese, grazie al fatto che i cittadini del futuro conosceranno e sapranno mettere in opera le procedure immediatamente necessarie per fare fronte alle situazioni di emergenza sanitaria. La



realizzazione della formazione terrà in considerazione le diverse esigenze proprie di ciascuna fascia d'età, con l'obiettivo di fornire agli studenti, a partire dalla scuola dell'infanzia, la capacità di assumere adeguati comportamenti per garantire la propria e altrui sicurezza individuando situazioni di pericolo e circostanze che necessitano dell'immediato intervento di soccorso. Le attività saranno svolte da esperti qualificati, in collaborazione con gli insegnanti delle diverse classi coinvolte. Prevenzione e contrasto del cyberbullismo La Legge 71/2017 ("Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo") invita le scuole a promuovere strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per i giovani utenti, favorendone un uso positivo e responsabile. Compito della Scuola è anche quello di favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Nel nostro Istituto è stato individuato a partire dall'anno scolastico 2017/18 un docente referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, raccogliendo e diffondendo le buone pratiche educative e organizzative e le azioni di monitoraggio. L'Istituto si impegna pertanto a proseguire il percorso intrapreso attraverso le seguenti azioni: • confermare l'individuazione del referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo ai sensi della Legge 71/2017; • progettare attività informative e formative in collaborazione con le forze dell'ordine; • potenziare in tutte le classi della secondario di primo grado un percorso educativo e trasversale volto a diffondere un uso consapevole di Internet e dei social network; • promuovere specifiche attività di formazione rivolte ai docenti e ai genitori.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della



ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Le finalità generali sono quelle di favorire lo sviluppo tra gli alunni di abilità cognitive e sociali che li mettano in grado di accedere, capire e usare le informazioni utili per il proprio benessere personale e sociale. In questo processo di formazione globale, il raggiungimento delle finalità si realizza attraverso la partecipazione di tutte le componenti educative, scuola e famiglia con il quale il soggetto in età evolutiva entra in contatto.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno ed esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Aule

Magna

Pluriuso

● SPORT E MOVIMENTO

Dalla prima infanzia all'adolescenza, oltre alla sfera puramente fisica, l'attività motoria ha un ruolo determinante in termini psicologici, educativi e sociali; fin dalle fasi più precoci di vita, infatti, il bambino esplora, sperimenta e conosce il mondo attraverso il proprio corpo e ne



prende coscienza dal movimento e dalle percezioni sensoriali di cui fa esperienza. L'attività fisica favorisce il pieno sviluppo della personalità: garantisce un'equilibrata crescita psico-fisica; favorisce i processi di apprendimento scolastico e l'acquisizione di abilità logico-operative; sviluppa la socializzazione e le componenti emotive dell'alunno. Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Il gioco e lo sport sono, infatti, mediatori e facilitatori di relazioni e "incontri". L'attività sportiva promuove inoltre il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile. Allo scopo di realizzare i percorsi di potenziamento che vanno ad ampliare l'offerta formativa, l'Istituto organizza attività diversificate, presentate sotto forma di progetti, che possono essere svolte in orario scolastico o extrascolastico allo scopo di integrare i contenuti disciplinari. I progetti da implementare e/o promuovere si realizzano sulla base di precise scelte educative della scuola che, valorizzando al meglio le risorse professionali interne, tengono conto delle opportunità formative proprie del Territorio. L'ampliamento dell'offerta formativa rappresenta quindi un significativo momento di crescita e di approfondimento grazie anche alla consulenza e presenza di esperti del settore.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi



Diversi sono gli obiettivi che il nostro Istituto si pone di raggiungere con il potenziamento delle discipline motorie: • Favorire i processi di socializzazione e autostima dell'alunno; • Acquisire consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali; • Saper utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo; • Promuovere lo sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport; • Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture; • Saper utilizzare e trasferire le abilità acquisite adattando i movimenti in situazione; • Promuovere comportamenti collaborativi e senso di appartenenza in un gruppo. Gli insegnanti di Educazione fisica della scuola secondaria organizzano nel mese di aprile/maggio la Giornata Sportiva di Istituto, momento conclusivo e rappresentativo di tutte le attività sportive, volto a stimolare negli allievi e nelle allieve non solo lo spirito sportivo ma anche quello di appartenenza al nostro Istituto, da condividere con le famiglie.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele
Altro

Risorse professionali

Interno ed esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

Centro sportivo di Gessate

Approfondimento

Il Centro Sportivo Scolastico è finalizzato all'organizzazione dell'attività sportiva scolastica. Esso opera sulla base di un Progetto inserito annualmente nel P.O.F. di Istituto, su indicazioni che il M.I.U.R. comunica alle scuole attraverso le "Linee Guida" a carattere Nazionale e territoriale ed attraverso le Circolari applicative che disciplinano tutte le attività di Educazione Fisica, Motoria e Sportiva delle scuole di ogni ordine e grado.

Allo sport scolastico viene affidato il compito di sviluppare una nuova cultura sportiva e di contribuire ad aumentare il senso civico degli studenti, migliorare l'aggregazione, l'integrazione e la



socializzazione.

Le ore di insegnamento curricolari di educazione fisica, motoria e sportiva assolvono la funzione di fornire a tutti la preparazione di base e di far emergere propensioni, vocazioni ed attitudini dei singoli; il naturale completamento di ogni specifica disciplina è affidato alle ore aggiuntive di avviamento alla pratica sportiva organizzate dal CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO.

Soggetti del centro sportivo scolastico

- I soggetti del C.S.S. sono i Docenti di Educazione Fisica, il Dirigente Scolastico che, nell'esercizio delle proprie prerogative di stato giuridico relative al migliore utilizzo delle risorse umane disponibili, nomina il responsabile del Centro Sportivo Scolastico.
- Il responsabile del C.S.S., che è incaricato del coordinamento dello stesso, in collaborazione con i colleghi, dovrà elaborare un progetto didattico-sportivo relativo a tutte le iniziative da proporre agli studenti durante l'anno scolastico.

Finalità del centro sportivo scolastico

Promozione di iniziative intese a suscitare e consolidare nei giovani la consuetudine all'attività sportiva, come fattore di formazione umana e di crescita civile e sociale.

Obiettivi:

- favorire la crescita psicologica, emotiva e sociale, oltre che fisica degli studenti;
- promuovere stili di vita corretti;
- sostenere gli studenti nel vivere il proprio corpo con maggiore serenità e fiducia;
- promuovere il confronto con gli altri per affrontare esperienze in comune e saper essere squadra con spirito positivo;
- offrire la possibilità a tutti gli alunni di conoscere varie discipline sportive anche in ruoli differenti da quello di atleta (esempio: arbitro, segna punti etc)
- costituire un momento di confronto sportivo leale e corretto;
- diffondere i valori positivi dello sport.

Il Centro Sportivo Scolastico opera attraverso la costituzione di gruppi/squadra di studenti distinti per interessi o discipline sportive e/o per fasce di età, ponendo doverosa attenzione anche ai disabili, con l'intento di contribuire alla promozione delle attività motorie per tutti e alla valorizzazione delle eccellenze.



Le attività programmate nel Centro Sportivo Scolastico saranno finalizzate in parte alla partecipazione ai Giochi sportivi studenteschi, in parte ad approfondire discipline che non sempre è possibile svolgere in orario curricolare.

• Le attività proposte dal C.S.S. e approvate dai competenti organi collegiali nell'ambito delle rispettive competenze, saranno inserite nel Piano dell'Offerta Formativa, rendendosi così parte integrante dello stesso.

Destinatari del Centro Sportivo Scolastico

Tutti i alunni della scuola Secondaria possono liberamente iscriversi alle attività sportive extra curricolari.

Gli alunni manifestano la loro libera volontà di aderire all'attività proposte indicando le discipline sportive che intendono praticare nell'apposito modulo di iscrizione predisposto dal docente responsabile. La partecipazione alle attività viene autorizzata, su apposito modulo, dai genitori o da chi ne fa le veci.

Il coordinatore, in tempi congrui con l'inizio dell'anno scolastico, produce la proposta scritta di programma delle attività da realizzare, avendo cura di non superare le risorse orarie disponibili. Le attività proposte sono approvate dai competenti organi collegiali e inserite nel Piano dell'offerta formativa, costituendo così parte integrante dello stesso.

● AREA SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

L'Istituto dedica particolare attenzione allo sviluppo delle competenze scientifiche e tecnologiche, fondamentali per la formazione del pensiero logico e critico e per la capacità di leggere la realtà in modo razionale, senza pregiudizi, per l'orientamento e per il proseguimento degli studi. I docenti accompagnano l'alunno in un percorso di crescita graduale con progetti calibrati sulle diverse età. Le attività previste coinvolgono diverse discipline. Nell'area matematica si dedica attenzione allo sviluppo delle abilità logiche, sperimentando metodologie didattiche di stimolo all'apprendimento sia in ambito strettamente teorico sia ludico-sperimentale (per esempio i giochi matematici), che prevedono un approccio didattico-educativo costruito anche sulle esperienze personali e sull'indagine di problemi reali. Attraverso inoltre l'organizzazione di piccoli gruppi vengono predisposti percorsi di recupero, finalizzati anche all'inclusione. Nell'area tecnologico-informatica si prevede un metodo didattico che alterni attività di cooperative learning, brainstorming, tic learning. Con il disegno tecnico si



avviano gli studenti all'uso del linguaggio tecnico-grafico tradizionale e a quello digitale computer based. Le attività e i progetti di coding si prefiggono di educare gli alunni al pensiero computazionale, che è la capacità di risolvere problemi, anche complessi, applicando la logica, ragionando sulla strategia migliore per arrivare alla soluzione. Fondamentale per la diffusione della cultura digitale e l'accertamento delle competenze informatiche è il sistema delle certificazioni, oggi sempre più richieste. Pertanto, l'Istituto si pone come obiettivo, qualora fossero disponibili i fondi e le risorse necessarie, di riattivarsi nel prossimo futuro come test center EIPASS e come ente erogatore di corsi in preparazione agli esami, aperti a studenti e docenti. In ambito scientifico è fondamentale dotare gli allievi delle abilità di rilevare fenomeni, porre domande, costruire ipotesi, osservare, sperimentare e raccogliere dati, formulare ipotesi conclusive e verificarle. Lo scopo generale dei progetti di quest'area è quello di coinvolgere il più possibile gli studenti, appassionarli al mondo delle scienze e aggiornarli sulle ultime scoperte tecnico-scientifiche, altresì promuovere lo sviluppo della ricerca e della sperimentazione delle metodologie per un'efficace didattica delle scienze con particolare attenzione per l'impiego delle nuove tecnologie. L'Istituto quindi organizza annualmente progetti specifici, concorsi, incontri e partecipazione ad eventi in collaborazione con Associazioni ed Enti territoriali.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Sviluppo delle competenze digitali e l'uso consapevole delle tecnologie informatiche, in linea con gli obiettivi previsti dal PNSD



Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Aule	Magna Pluriuso

● AREA LINGUISTICA

Il progetto "Madre lingua in classe" si propone di offrire un percorso di potenziamento delle competenze in Lingua Inglese e Francese grazie alla presenza dei madrelingua che affiancheranno le docenti curricolari in orario scolastico. L'insegnamento delle lingue comunitarie va collocato nel quadro dell'educazione linguistica, che investe lo sviluppo completo della personalità dei ragazzi. Fine prioritario è quello di favorire una reale capacità di comunicare, contribuendo alla maturazione delle capacità espressive degli alunni lungo il loro percorso di crescita all'interno della società. La formazione linguistica è un processo unitario e le interrelazioni fra lingua madre e L2 in via d'apprendimento va ricercata, attivata e sviluppata come elemento fondamentale del processo linguistico. L'apprendimento di una lingua straniera è incontro con un'altra cultura, un altro modo di esprimersi con una gestualità e una diversa struttura del pensiero, ed è funzionale al ridimensionamento degli stereotipi culturali. Contribuisce a promuovere negli studenti la consapevolezza sociale, la comprensione e il rispetto di stili di vita diversi, ma anche di punti di vista e opinioni a volte contrastanti. Il diverso codice linguistico è un mezzo di promozione individuale e sociale, è uno strumento di organizzazione delle conoscenze attraverso il quale i discenti hanno la possibilità di arricchire il proprio bagaglio cognitivo, di conoscere e accettare contesti culturali differenti, di assumere comportamenti orientati alla solidarietà e all'accoglienza. Offre, inoltre, la possibilità di ampliare



la sfera dei rapporti con altre persone, disponendo al dialogo e alla comprensione reciproca. Tale richiesta si basa sull'esigenza della scuola di promuovere l'approccio comunicativo-funzionale della L2 e di porre l'accento sull'importanza del linguaggio come mezzo di comunicazione, come strumento di trasmissione di significati, mettendo a fuoco gli scopi e le funzioni per le quali la lingua viene utilizzata. Sebbene i ragazzi siano oggi frequentemente esposti soprattutto alla lingua inglese (media, internet, videogiochi, musica ecc.), risulta tuttavia evidente che ancora scarso è l'utilizzo attivo della lingua straniera quale reale mezzo di comunicazione. I ragazzi hanno necessità di esperienze in cui la lingua straniera venga utilizzata in situazioni comunicative "reali", in un contesto culturale e linguistico autentico. La conversazione su argomenti vicini alla loro realtà, con un tutor di madrelingua inglese, rappresenta pertanto uno strumento molto efficace per l'apprendimento delle lingue comunitarie. Il progetto prevede un'ora settimanale di conversazione/approfondimento con esperti madrelingua Inglese e Francese, da sviluppare in tutte le classi terze della scuola secondaria di primo grado (Gessate e Cambiagio), a partire da Febbraio fino ad Maggio. Nello specifico il progetto mira a sviluppare le abilità del linguaggio verbale e a: Creare un ambiente reale di comunicazione tramite la presenza dell'insegnante madrelingua. Stimolare l'interesse e il piacere verso l'apprendimento di una lingua straniera. Favorire l'apertura e la conoscenza della cultura di altri popoli. Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo e fiducia in se stessi. Saper interagire con una certa disinvoltura in conversazioni che trattino argomenti di vita quotidiana. L'asse portante di questo progetto è il potenziamento delle Lingue comunitarie (Inglese e Francese) che nasce dall'esigenza di costruire i "cittadini del mondo". Il progetto si inserisce nel PTOF ed è coerente con le scelte formative della Nostra Istituzione scolastica secondo i seguenti principi: continuità educativa e didattica risposta ai bisogni degli alunni e delle esigenze del territorio integrazione degli alunni attraverso il dialogo tra culture diverse sperimentazione di variabili innovative efficaci Inoltre, tra le motivazioni che ci inducono a proporre il progetto, abbiamo: la ricaduta scolastica positiva sull'intero gruppo classe; l'aumento della motivazione ad apprendere e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni.

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE L'Istituto intende attivarsi per offrire la possibilità di prepararsi al conseguimento di alcune certificazioni linguistiche: **TRINITY**: Il progetto nasce dalla necessità di dotare gli alunni di sicure competenze linguistiche, necessarie per la relazione comunicativa, l'espressione di sé e dei propri saperi, l'accesso alle informazioni, la costruzione delle conoscenze e l'esercizio della cittadinanza; **KET**: Il Key English Test è un esame della Cambridge Assesment English che rispecchia il quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER o CEFR). L'esame è composto da tre prove: Reading and Writing, Listening, Speaking; **DEL**F: Il DELF è un esame che rispecchia i livelli del Quadro Europeo Comune di Riferimento per le Lingue (QECL). È costituito da 4 prove che valutano le 4 competenze: comprensione ed espressione orale, comprensione ed espressione scritta. Mission delle



certificazioni è quella di ispirare docenti e studenti attraverso la creazione di esami stimolanti e appaganti in grado di far sviluppare abilità comunicative necessarie nel mondo di oggi; e di promuovere e favorire le migliori abilità comunicative e performative possibili attraverso esami, contenuti e formazione innovativi, personali e autentici. Altra finalità è quella di acquisire competenze linguistiche di base e acquisire una certificazione che migliora le possibilità di studio. Progetto CLIL Il progetto nasce dalla necessità di dare agli studenti l'opportunità di usare la L2 nella quotidianità, abituando gli studenti a condividere e confrontarsi. Il CLIL (Content and Language Integrated Learning) è un approccio didattico di tipo immersivo che punta alla costruzione di competenze linguistiche e abilità comunicative, in lingua straniera, insieme allo sviluppo e all'acquisizione di conoscenze disciplinari. Altra finalità del CLIL è quella di sviluppare nuove modalità d'insegnamento stimolanti, che permettono ai bambini di acquisire i contenuti disciplinari direttamente in inglese. Campi in lingua Nascono dall'esigenza di permettere un'esperienza di contatto, full immersion, tra alunni e madrelingua che guidano e svolgono le attività unendo la didattica a momenti ludici. Vengono attivati mediante bando e supervisionati da personale interno o esterno all'Istituto che si rende disponibile per la loro realizzazione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Mission delle certificazioni è quella di ispirare docenti e studenti attraverso la creazione di esami stimolanti e appaganti in grado di far sviluppare abilità comunicative necessarie nel mondo di oggi; e di promuovere e favorire le migliori abilità comunicative e performative possibili attraverso esami, contenuti e formazione innovativi, personali e autentici. **OBIETTIVI GENERALI**



Far acquisire agli alunni maggiore dimestichezza con l'uso della lingua orale. Rendere più naturale e familiare l'ascolto e l'uso della lingua inglese e favorire l'acquisizione di una pronuncia corretta. Aumentare la motivazione allo studio attraverso un'immersione in un contesto di apprendimento nuovo e stimolante che coinvolge la globalità emotiva e affettiva dello studente. Aiutare l'alunno a superare le inibizioni che limitano la comunicazione per paura di sbagliare. Stimolare negli alunni la consapevolezza che la funzione comunicativa della lingua è predominante rispetto alla correttezza sintattica e grammaticale. Aumentare nello studente la fiducia nelle proprie capacità. **OBIETTIVI OPERATIVI RIFERITI AL LIVELLO A2 DEL QCER (1996)** Comunicare in una situazione corrente semplice. Trattare aspetti di vita quotidiana. Saper chiedere informazioni. Saper formulare domande/rispondere a domande. Espandere le conoscenze lessicali. Il progetto mira allo sviluppo delle Competenze chiave europee nell'ambito di : Comunicazione nella madrelingua X Imparare ad imparare X Comunicazione nelle lingue straniere X Competenze sociali e civiche Competenza matematica e competenze di base in Scienza e Tecnologia X Spirito di iniziativa e imprenditorialità Competenza digitale X Consapevolezza ed espressione culturale Finalità - acquisire competenze linguistiche di base e acquisire una certificazione che migliora le possibilità di studio.

Destinatari	Gruppi classe Altro
-------------	------------------------

Risorse professionali	Interno ed esterno
-----------------------	--------------------

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
-------------------	------------------------------

	Informatica
--	-------------

	Multimediale
--	--------------

Aule	Pluriuso
-------------	----------

	Aula generica
--	---------------

● AREA ARTISTICO-ESPRESSIVA



L'apprendimento delle lingue e dei linguaggi non verbali si realizza con il concorso di più discipline: lingua italiana; musica; arte-immagine; corpo-movimento-sport. Gli esseri umani, con i linguaggi verbali, iconici, sonori e corporei hanno da sempre attuato la loro propensione a narrare e a descrivere spazi, personaggi e situazioni sia reali sia virtuali, a elaborare idee e a rappresentare sentimenti comuni creando l'immaginario collettivo, attraverso il quale è stato elaborato e trasmesso il patrimonio di valori estetici, culturali, religiosi, etici e civili di una comunità. Nel delineare un curriculum dell'area, la dimensione trasversale e quella specifica di ogni disciplina vanno tenute entrambe presenti; si devono favorire gli apprendimenti disciplinari specifici e l'integrazione dei linguaggi per ampliare la gamma di possibilità espressive. Nel nostro Istituto l'alunno sarà guidato alla scoperta delle potenzialità comunicative ed espressive che le discipline offrono e all'apprendimento sempre più autonomo delle forme utili a rappresentare la sua personalità e il mondo che lo circonda. È utile che egli abbia l'occasione di riflettere sul diverso significato che messaggi simili possono assumere, privilegiando i codici tipici di una disciplina o quelli di un'altra, allo scopo di apprezzare, valutare e utilizzare la varietà di espressioni a sua disposizione. Il linguaggio del corpo collabora alla comunicazione artistica (nella mimica, nelle gestualità teatrali, nel balletto) e alla comunicazione quotidiana, con la gestualità, ma anche con le diverse modalità attraverso le quali il corpo occupa lo spazio. L'alunno sarà accompagnato a riflettere sul fatto che nella realtà quotidiana raramente un solo linguaggio assolve il compito di realizzare una comunicazione efficace. Infatti, non solo nella comunicazione espressiva, ma anche in quella funzionale, propria della realtà quotidiana, i vari linguaggi si supportano e si integrano a vicenda, allo scopo di creare forme di comunicazione potenziata. Nel progettare le attività di apprendimento si terrà conto nel tempo che le diverse esperienze culturali degli alunni condizionano la percezione, la sensibilità, la gestione del corpo e la gestione dello spazio. È necessario quindi che i curricoli siano sempre pensati in una prospettiva interculturale e comunque attenta ai reali punti di partenza degli alunni. Nella crescita delle capacità espressive giocano un ruolo importante le nuove tecnologie, il cui sviluppo rappresenta uno dei caratteri originali della società dell'informazione. Esse forniscono nuovi linguaggi multimediali per l'espressione, la costruzione e la rappresentazione delle conoscenze, sui quali è necessario che lo studente maturi competenze specifiche.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati



operanti in tali settori

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

FINALITA' GENERALI Far conoscere ed avvicinare i bambini ad alcune forme d'espressività attraverso l'utilizzo di differenti materiali e tecniche artistiche, tramite la ricerca di un gusto e di uno stile personale, oltre che al confronto con l'altrui senso estetico. **OBIETTIVI FORMATIVI** Promuovere l'autonomia del pensiero e l'autostima attraverso esperienze espressive; Promuovere e potenziare le capacità d'attenzione ed osservazione; Sviluppare il senso critico ed estetico personale; Sviluppare ed affinare la motricità fine; **OBIETTIVI SPECIFICI** Sviluppare la capacità di interpretare e riprodurre un'immagine attraverso il passaggio dalle competenze estetiche a quelle dei processi cognitivi quali: costruzione di proporzioni e di legami ed inferenze che realizzano il quadro artistico Sviluppare la capacità di interpretare i quadri in modo personale attraverso l'osservazione e l'utilizzo di tecniche grafico- pittoriche espressive; Individuare le tecniche proposte dagli artisti ed elaborarle in maniera personale; Utilizzare in modo personale lo spazio foglio, il segno, il colore; Conoscere ed utilizzare materiali e strumenti differenti per la creazione di un'opera d'arte personale o la riproduzione dal vero dell'opera stessa;



Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno ed esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Disegno
	Informatica
	Musica

● USCITE DIDATTICHE

Completa l'offerta formativa un'ampia gamma di uscite didattiche, visite e viaggi d'istruzione alla scoperta di patrimoni culturali, artistici o naturalistici in località prossime al Comune di residenza per i più piccoli e progressivamente, con il crescere dell'età degli studenti, in località più lontane, tenendo presente comunque la valorizzazione del territorio circostante. La nostra Scuola da sempre ha dato molta importanza alle uscite didattiche (itinerari storico-artistici o naturalistici, visite a mostre o musei, manifestazioni sportive, partecipazione a laboratori interattivi, spettacoli teatrali, musicali e cinematografici, uscite sul territorio) poiché offrono la possibilità di apprendere in modo diverso. Tali attività infatti, oltre ad educare ad un turismo intelligente offrono importanti momenti culturali, ricreativi e di socializzazione, contribuendo ad un positivo sviluppo delle dinamiche relazionali del gruppo classe. Affinché queste esperienze abbiano un'effettiva valenza formativa, devono essere considerate come momento integrante della normale attività scolastica. Richiedono, pertanto, un'adeguata programmazione didattica e culturale predisposta dalla Scuola fin dall'inizio di ogni anno scolastico. La scelta del singolo luogo, meta della visita d'istruzione, è attuata sulla base di diversi fattori, quali: • la finalità del viaggio o della visita; • la fascia di età degli alunni interessati; • le conoscenze e le competenze degli alunni interessati; • le motivazioni di cui sono portatori gli alunni interessati; • i temi che si pensa di integrare e approfondire con la visita. A tal fine le proposte vengono formulate con molta attenzione e con la condivisione di tutti i docenti delle classi/sezioni parallele



dell'Istituzione scolastica, nonché tenendo presenti, non tanto e non solo le motivazioni turistiche, ma anche e soprattutto i fattori educativi presenti nella Programmazione di classe della fascia di età a cui si intende indirizzare la Visita. Per tutti e tre gli ordini di scuola è possibile partecipare ad uscite sul territorio e ad eventi culturali. Per garantire adeguata sorveglianza, i docenti accompagnatori sono in numero di uno ogni 15 allievi ed uno ogni 10 allievi in caso di presenza di alunni diversamente abili. Per qualsiasi tipo di uscita è obbligatoria l'autorizzazione scritta dai genitori e il tesserino di riconoscimento rilasciato dalla scuola. I finanziamenti per le iniziative previste sono costituiti dalle quote versate dalle famiglie e in alcuni casi da contributi di Enti vari e dai fondi del bilancio di Istituto.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Le finalità delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione sono: • motivare allo studio anche attraverso attività pratiche e concrete; • conoscere, apprezzare e sviluppare un atteggiamento di rispetto nei confronti di habitat naturali, beni culturali, storici ed artistici; • favorire l'autonomia relazionale, comportamentale e la socializzazione; • offrire occasioni di approfondimento di lingue e culture diverse

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno



● FORMAZIONE E CERTIFICAZIONE EIPASS

Le classi istituite a tempo prolungato della secondaria di 1° grado di Gessate e di Cambiagio, durante le attività pomeridiane avranno modo di seguire la formazione per il conseguimento, a fine triennio, della certificazione Eipass 7 moduli USER. La certificazione EIPASS 7 Moduli User è in linea con le normative europee in materia, l'e-Competence Framework for ICT Users (e-CF) e il DigComp Framework, ed è riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione (MIUR). Attesta il possesso delle competenze intermedie nell'utilizzo degli strumenti dell'ICT e costituisce titolo valido per il riconoscimento di punteggio nell'ambito scolastico, universitario e concorsuale. Inoltre può essere indicata nel CV alla voce Competenze digitali. A fine percorso l'alunno: "è in grado di applicare una serie di conoscenze e competenze informatiche che consentono di completare il compito ricevuto, sapendo adattarsi alle circostanze; è in grado di risolvere eventuali problemi intercorsi; ha un livello medio di autonomia operativa". Nello specifico impareranno a:

- Riconoscere la parte hardware del computer, i diversi tipi di rete e le modalità di connessione a internet, organizzare file e cartelle, installare e disinstallare programmi.
- Scambiare informazioni via email, gestendo la casella di posta elettronica e le applicazioni relative, utilizzare i servizi cloud più diffusi e collaborare tramite smartphone e tablet.
- Navigare sul web, utilizzando il browser in maniera corretta, gestendo impostazioni, cronologia e preferiti.
- Proteggere i tuoi account e i tuoi dispositivi da attacchi hacker e utilizzare il backup e il ripristino.
- Lavorare con i programmi di produttività, su testi, fogli di calcolo e presentazioni, della Suite Microsoft Office o di LibreOffice.
- Cercare informazioni utili in breve tempo, sfruttando motori di ricerca e criteri.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero



computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Alunni certificati EIPASS; sviluppo delle competenze digitali e l'uso consapevole delle tecnologie informatiche, in linea con gli obiettivi previsti dal PNSD

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Aule

Magna

Pluriuso



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: DIGITALIZZAZIONE
DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO
E SEGRETERIA DIGITALE
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'Istituto si inserisce già da alcuni anni in un processo di riflessione sull'uso delle nuove tecnologie nella didattica. In ottemperanza alla legge 107/2015 il dirigente scolastico con il suo staff, insieme al corpo docenti, alla DSGA e alle assistenti amministrative, insieme ai soggetti interni ed esterni all'istituzione scolastica, ha avviato un processo di cambiamento profondo che contempla un nuovo paradigma educativo, quello dell'integrazione tra metodologie di insegnamento tradizionali e nuovi ambienti di apprendimento generati dalle nuove tecnologie informatiche.

Titolo attività: DIGITALIZZAZIONE
AMBIENTI DI APPRENDIMENTO
SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

A tal fine sono state compiute azioni volte a modificare gli ambienti di apprendimento attraverso:

- l'acquisto di Monitor Digital Board per tutte le classi dell'istituto;
- il potenziamento e il cablaggio della rete Wi-Fi per consentire un accesso alla rete Internet più veloce;
- attivazione di un processo di digitalizzazione dei servizi di segreteria



Ambito 1. Strumenti

Attività

- realizzazione di aule 3.0 nei plessi della scuola primaria e della scuola secondaria

Titolo attività: SEGRETERIA DIGITALE
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'Istituto ha messo in atto le seguenti azioni:

- attivazione di un processo di digitalizzazione dei servizi di segreteria;
- attivazione del software del registro elettronico "Nuvola" di MADISOFT s.p.a, che consente di gestire l'attività scolastica, la comunicazione scuola-famiglia, le valutazioni disciplinari degli studenti e il momento degli scrutini in modo innovativo e digitale;
- Formazione P.N.S.D. e Segreteria Digitale: così come indicato dal documento di indirizzo pubblicato dal MIUR per ciò che riguarda il piano nazionale della scuola digitale, l'Istituto ha individuato un animatore digitale e un team digitale.

La segreteria utilizza il programma Nuvola di Madisoft per la gestione di tutte le procedure a partire dal protocollo elettronico come previsto dalla normativa ed è stata attivata la segreteria digitale.

Titolo attività: REGISTRO
ELETTRONICO
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi



Ambito 1. Strumenti

Attività

A tal fine sono state compiute azioni volte a modificare gli ambienti di apprendimento attraverso l'attivazione del software del registro elettronico "Nuvola" di MADISOFT s.p.a, che consente di gestire l'attività scolastica, la comunicazione scuola-famiglia, le valutazioni disciplinari degli studenti e il momento degli scrutini in modo innovativo e digitale.

A partire dall'a.s. 2021/2022 il registro elettronico è stato esteso anche alla scuola dell'infanzia.

La segreteria utilizza il programma Nuvola di Madisoft per la gestione di tutte le procedure a partire dal protocollo elettronico come previsto dalla normativa ed è stata attivata la segreteria digitale.

Titolo attività: CABLAGGIO
STRUTTURATO E SICURO
ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI
SCOLASTICI
ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Intervento realizzato grazie ai Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020 - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) – REACT EU Asse V – Priorità d’investimento: 13i – (FESR) “Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia” – Obiettivo specifico 13.1: Facilitare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia - Azione 13.1.1 “Cablaggio strutturato e sicuro all’interno degli edifici scolastici”

Il progetto ha permesso di dotare gli edifici scolastici di un’infrastruttura di rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi della scuola, nonché di consentire la connessione alla rete da parte del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti, assicurando, altresì, il cablaggio degli spazi, la



Ambito 1. Strumenti

Attività

sicurezza informatica dei dati, la gestione e autenticazione degli accessi.

Il dimensionamento del progetto e le caratteristiche della soluzione sono stati tali da assicurare una elevata scalabilità e flessibilità che tenga conto dell'evoluzione presunta sul carico di lavoro dell'Amministrazione e dell'azione didattica nei vari plessi.

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: FORMAZIONE E
CERTIFICAZIONE EIPASS
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Aggiornare il curriculum di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'Istituto ha ricevuto l'accreditamento e il riconoscimento di ente certificatore EIPASS. Le classi istituite a tempo prolungato della secondaria di 1° grado di Gessate e di Cambiagio, durante le attività pomeridiane avranno modo di seguire la formazione per il conseguimento, a fine triennio, della certificazione Eipass 7 moduli USER.

La certificazione EIPASS 7 Moduli User è in linea con le normative europee in materia, l'e-Competence Framework for ICT Users (e-CF) e il DigComp Framework, ed è riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione (MIUR). Attesta il possesso delle competenze intermedie nell'utilizzo degli strumenti dell'ICT e costituisce titolo valido per il riconoscimento di punteggio nell'ambito scolastico, universitario e concorsuale. Inoltre può essere indicata nel CV alla voce Competenze digitali.

A fine percorso l'alunno "è in grado di applicare una serie di conoscenze e competenze informatiche che consentono di completare il compito ricevuto, sapendo adattarsi alle



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

circostanze; è in grado di risolvere eventuali problemi intercorsi; ha un livello medio di autonomia operativa”.

Nello specifico imparano a:

- Riconoscere la parte hardware del computer, i diversi tipi di rete e le modalità di connessione a internet, organizzare file e cartelle, installare e disinstallare programmi.
- Scambiare informazioni via email, gestendo la casella di posta elettronica e le applicazioni relative, utilizzare i servizi cloud più diffusi e collaborare tramite smartphone e tablet.
- Navigare sul web, utilizzando il browser in maniera corretta, gestendo impostazioni, cronologia e preferiti.
- Proteggere i tuoi account e i tuoi dispositivi da attacchi hacker e utilizzare il backup e il ripristino.
- Lavorare con i programmi di produttività, su testi, fogli di calcolo e presentazioni, della Suite Microsoft Office o di LibreOffice.
- Cercare informazioni utili in breve tempo, sfruttando motori di ricerca e criteri.

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: INNOVAZIONE
DIDATTICA
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Azioni volte a modificare gli ambienti di apprendimento attraverso la Formazione P.N.S.D. e Segreteria Digitale:

- così come indicato dal documento di indirizzo pubblicato dal MIUR per ciò che riguarda il piano nazionale della scuola digitale, l'Istituto ha individuato un animatore digitale e un



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

team digitale.

I docenti hanno partecipato a corsi di formazione specifici organizzati a livello territoriale e previsti dal MIUR nell'ambito del PNSD.

Il team digitale, sulla base dei bisogni formativi e degli obiettivi del PNSD, prevede un piano di formazione triennale interno all'Istituto.

Titolo attività: ANIMATORE DIGITALE
ACCOMPAGNAMENTO

- Un animatore digitale in ogni scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Il ***Piano Nazionale Scuola digitale***, adottato dal 27 ottobre 2015, contiene il progetto e le metodiche per la realizzazione dell'**innovazione digitale nel settore dell'istruzione**.

L'individuazione e il lavoro degli **Animatori Digitali** permette di portare avanti un rinnovamento e un nuovo modo di intendere la scuola e la tecnologia.

L'Animatore Digitale, in concreto, affianca il Dirigente e il Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA) nella **progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD**: è un **docente della scuola**.

L'Animatore Digitale è stato formato nelle strutture individuate dal Ministero, con un finanziamento statale.



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

INFANZIA O. MALVESTITI - MIAA8A601T

INFANZIA G. PRANDI - MIAA8A602V

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati

Al termine della Scuola dell'Infanzia le docenti compilano la tabella per il passaggio delle informazioni tra la scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria. Il team docente della scuola dell'infanzia osserverà nel corso del percorso formativo gli atteggiamenti ed i comportamenti che permettono di rilevare l'efficacia degli interventi educativi messi in atto e ad orientare l'attività didattica verso il potenziamento delle competenze di ciascun bambino.

I livelli di competenza raggiunti saranno valutati a tre anni, a quattro anni e a cinque anni per ogni campo di esperienza attraverso compiti di realtà.

La valutazione dei livelli di competenza tiene conto dei seguenti indicatori:

- A: pienamente raggiunto rispetto all'età cronologica.
- B: adeguatamente raggiunto rispetto all'età cronologica.
- C: parzialmente raggiunto rispetto all'età cronologica.
- D: in fase iniziale.

Allegato:

Allegato_2_Passaggio_informazioni.pdf



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Il team docente della scuola dell'infanzia osserverà nel corso del percorso formativo gli atteggiamenti ed i comportamenti che permettono di rilevare l'efficacia degli interventi educativi messi in atto e ad orientare l'attività didattica verso il potenziamento delle competenze di ciascun bambino.

Nello specifico valuterà se il bambino: condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e inizia a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Valuterà inoltre i livelli di cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali. Il team docente della scuola dell'infanzia osserverà nel corso del percorso formativo gli atteggiamenti ed i comportamenti che permettono di rilevare l'efficacia degli interventi educativi messi in atto e nello specifico valuterà la manifesta curiosità e voglia di sperimentare del bambino, le modalità di interazione con le cose, l'ambiente e le persone ponendo attenzione nel monitorare le reazioni ed i cambiamenti.

Valuta inoltre originalità e spirito di iniziativa del bambino nelle situazioni di gioco da realizzare insieme ai coetanei.

L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione.

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO



SECONDARIA I GR, C.BECCARIA - MIMM8A6012

SECONDARIA I GR. CAMBIAGO - MIMM8A6023

Criteri di valutazione comuni

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

(estratti dal DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI ISTITUTO delibera n.29/2017, Allegato N.1)

I docenti valutano:

- l'apprendimento, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e metacognitivi fissati in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- gli aspetti del comportamento, cioè il raggiungimento di obiettivi relazionali riferiti al livello di rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e l'atteggiamento dello studente nei confronti dell'esperienza scolastica.

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni. 1. 5.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal Consiglio di Classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati



all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

L'apposita Commissione ha elaborato i criteri e le modalità di valutazione esplicitati nelle seguenti sezioni del Documento di Valutazione di Istituto (si rimanda la piano completo, Allegato N.1)

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

Pertanto i criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti e già inseriti nel PTOF sono stati integrati in modo da comprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

Le Linee guida mostrano le dodici competenze relative all'insegnamento dell'Educazione Civica da raggiungere alla fine del primo ciclo

d'istruzione. Queste, connesse ai tre nuclei tematici (Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale) sono oggetto di valutazione in griglie appositamente costruite per la valutazione di tale disciplina.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento acquisisce elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica, formulando la proposta di voto da inserire nel documento di valutazione (in attesa di disposizioni ministeriali inerenti i nuovi criteri di valutazione per la scuola primaria, rimane in vigore la valutazione in decimi - Nota ministeriale n.1515 del 1 settembre 2020).

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.

A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo.

Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali".

Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio



di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di Educazione Civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009.

Si ricorda che il voto di Educazione Civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato del primo e ciclo.

Criteri di valutazione del comportamento

Il Decreto-Legge 1° settembre 2008, n. 137, coordinato con la legge di conversione n. 169 del 30 ottobre 2008 e pubblicato in gazzetta ufficiale 31 ottobre 2008, n. 256, oltre ad altre norme, ha reintrodotto la valutazione del comportamento degli studenti durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede. La norma prevede che il voto in condotta sarà nuovamente discriminante ai fini dell'ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo (se inferiore a sei decimi determinerà la bocciatura).

I criteri definiti dal collegio permettono di rispecchiare la globalità della personalità dell'alunno ovvero il livello di preparazione di base, il carattere, il contesto socio ambientale e familiare, l'impegno e la volontà dimostrati, e i risultati raggiunti.

In base a quanto contenuto nel Decreto il Collegio dei Docenti, suddiviso in dipartimenti disciplinari, ha definito i specifici criteri per l'attribuzione del voto di condotta, che tengono conto di:

- Frequenza assidua
- Attenzione, disponibilità, partecipazione alle attività didattiche proposte alla classe
- Impegno nello studio
- Rispetto delle persone (docenti, compagni, personale ATA ma anche altri durante visite e/o viaggi di istruzione) e dell'ambiente (scolastico ed extrascolastico), secondo quanto previsto dai regolamenti di Istituto.

Resta comunque fermo che:

gli alunni dovranno attenersi alle norme indicate nel Regolamento di Istituto, affinché la vita scolastica si svolga con serenità, ordine e regolarità e che le regole comuni di comportamento e i provvedimenti disciplinari in ambito scolastico hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, al mantenimento o al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica

la griglia di valutazione valutazione intermedia e finale del comportamento è equivalente per entrambi gli Ordini di Scuola

Tale Valutazione, a carattere sommativo, è integrata dalla descrizione del processo di crescita ed



apprendimento raggiunto dal singolo studente e si conclude, per il Comportamento, con l'attribuzione di un giudizio sintetico, utilizzando la seguente scala di valori: SUFFICIENTE – DISCRETO – BUONO – DISTINTO – OTTIMO.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Nello scrutinio finale il Consiglio di classe, dopo aver verificato che lo studente non abbia superato il limite massimo di assenze consentito dalla normativa vigente tenuto conto anche delle deroghe previste dal Collegio Docenti (gravi motivi di salute adeguatamente documentati, gravi motivi familiari e personali dichiarati, terapie e/o cure programmate, partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI), decide l'ammissione o non ammissione alla classe successiva.

Nei confronti degli alunni che non presentano una valutazione sufficiente in tutte le discipline, il Consiglio di classe procede alla decisione di non ammissione tenendo conto dei seguenti elementi:

- il numero e la gravità delle insufficienze,
- i voti nelle altre materie,
- l'esito delle eventuali iniziative di sostegno e di interventi di recupero effettuati.
- valutazione del percorso compiuto dall'alunno, individualmente e in relazione al contesto classe, con particolare riferimento a:
 - impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo;
 - capacità di organizzazione autonoma del proprio lavoro;
 - valutazione del comportamento, in particolare: regolarità della frequenza scolastica; rispetto delle regole e delle consegne;
 - valutazione, nelle materie insufficienti, della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate e quindi l'impossibilità di affrontare in modo proficuo la classe successiva.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Nello scrutinio finale il Consiglio di classe, dopo aver verificato che lo studente non abbia superato il limite massimo di assenze consentito dalla normativa vigente tenuto conto anche delle deroghe previste dal Collegio Docenti (gravi motivi di salute adeguatamente documentati, gravi motivi



familiari e personali dichiarati, terapie e/o cure programmate, partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI), decide l'ammissione o non ammissione alla classe successiva.

Nei confronti degli alunni che non presentano una valutazione sufficiente in tutte le discipline, il Consiglio di classe procede alla decisione di non ammissione tenendo conto dei seguenti elementi:

- il numero e la gravità delle insufficienze,
- i voti nelle altre materie,
- l'esito delle eventuali iniziative di sostegno e di interventi di recupero effettuati.
- valutazione del percorso compiuto dall'alunno, individualmente e in relazione al contesto classe, con particolare riferimento a:
 - impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo;
 - capacità di organizzazione autonoma del proprio lavoro;
 - valutazione del comportamento, in particolare: regolarità della frequenza scolastica; rispetto delle regole e delle consegne;
 - valutazione, nelle materie insufficienti, della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate e quindi l'impossibilità di affrontare in modo proficuo l'esame di Stato

Esame di Stato Conclusivo del primo Ciclo di Istruzione

(Estratto da Linee guida Esame di Licenza Media, Allegato N.3)

La funzione principale dell'esame di licenza media è certificativa e formativa. Di fondamentale importanza infatti è la possibilità offerta agli alunni di dare prova della propria capacità di sintetizzare, rielaborare e organizzare le conoscenze acquisite. L'esame di licenza media avrà pertanto carattere di bilancio dell'attività svolta dall'alunno e dell'azione educativa compiuta dalla scuola.

La relazione finale del Consiglio di Classe è il documento fondamentale di riferimento e deve presentare le seguenti indicazioni:

- Argomenti effettivamente svolti in ogni disciplina
- Linee didattiche seguite
- Sintesi di quanto la programmazione educativa e didattica ha ipotizzato, verificato e vagliato nel corso del triennio
- Programmazione delle modalità decise per la conduzione del colloquio d'esame per gli alunni appartenenti alla fascia più bassa, in base agli esiti da loro ottenuti nel triennio.

LE PROVE SCRITTE



Italiano

Si propongono almeno tre terne di tracce, con riferimento alle seguenti tipologie, con la possibilità di combinare all'interno della stessa traccia più parti riferibili alle diverse tipologie proposte.

- Testo narrativo o descrittivo;
- Testo argomentativo;
- Comprensione e sintesi di un testo.

Durata della prova: quattro ore. È consentito l'uso del dizionario.

Matematica

La prova scritta d'esame sarà articolata in quattro quesiti che non comportino soluzioni dipendenti l'una dall'altra per evitare che la loro progressione blocchi l'esecuzione della prova stessa. I quesiti riguarderanno aspetti numerici, geometrici e di probabilità.

La prova dovrà accertare

- la conoscenza delle formule matematiche e la loro applicazione,
- la padronanza delle tecniche di calcolo,
- la capacità di risolvere situazioni problematiche
- la correttezza nella costruzione dei grafici e figure geometriche.
- l'uso del linguaggio specifico matematico.

Durata della prova: tre ore. È consentito l'uso delle tavole numeriche.

Lingue straniere

La prova scritta relativa alle lingue straniere accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo, e in particolare al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria. La prova è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente per l'inglese e la seconda lingua comunitaria.

È una prova mista e composta da un questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta e dalla stesura di una e-mail personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana.

Durata complessiva della prova: 4 ore senza pause. Nell'arco del tempo indicato per il suo svolgimento, l'alunno potrà fermarsi e riposarsi gestendo autonomamente il tempo a disposizione. È consentito l'uso del dizionario.

LA PROVA ORALE

Per il colloquio orale gli alunni prepareranno percorsi sotto forma di mappa concettuale, partendo da una tematica o argomento di studio o da un'esperienza vissuta nell'arco dell'anno scolastico



(attività, laboratorio, unità didattica) o dalla presentazione di un elaborato grafico, pittorico, informatico, plastico o pratico.

Il colloquio avverrà facendo riferimenti anche a documenti grafici, iconografici, musicali o video. Si valuteranno la capacità di comprensione, di argomentazione, risoluzione di problemi, pensiero critico e riflessivo, creare un collegamento organico e significativo tra le varie discipline, la capacità e la correttezza espressiva, anche nelle lingue straniere, la ricchezza lessicale, il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza e costituzione.

Essendo possibile valutare tutte le competenze in modo trasversale, ogni docente riconosce il loro raggiungimento attraverso l'esposizione di contenuti di qualsiasi disciplina. Il colloquio, pertanto, potrà non coinvolgere tutte le discipline.

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA FINALE

Il voto di ammissione sarà espresso in decimi, anche inferiore al 6, risultato di un processo logico-valutativo, onnicomprensivo delle valutazioni operate durante tutto il triennio, in specie nell'ultimo anno. Sarà riferito al risultato effettivamente conseguito dall'alunno rispetto ai criteri di valutazione previsti dal PTOF, al progresso effettuato rispetto ai livelli di partenza e in relazione alle caratteristiche cognitive, l'impegno e la responsabilità dimostrati con riferimento alle competenze di cittadinanza.

Per determinare il giudizio di idoneità il Consiglio di Classe prenderà in considerazione la media delle valutazioni del primo e secondo anno (20% e 20%) con la media delle valutazioni del terzo anno (60%),

Media ponderata fra le medie dei voti relative ai tre anni di scuola, tenendo conto anche delle cifre decimali:

- 1^a media: 20%
- 2^a media: 20%
- 3^a media: 60%

Il voto così calcolato potrà essere approssimato all'unità superiore o inferiore a discrezione del Consiglio di Classe, in considerazione:

- dell'impegno dimostrato dallo studente
- del comportamento dello studente nel triennio
- di quanto lo studente abbia saputo utilizzare le possibilità che gli sono state offerte per recuperare le eventuali lacune
- di quanto lo studente abbia saputo riconoscere e sfruttare in modo costruttivo le proprie potenzialità, allo scopo di ottenere risultati adeguati alle capacità individuali
- della presenza di eventuali gravi e numerose insufficienze registrate nel corso del triennio

Alla valutazione finale concorreranno per il 50% il voto del giudizio di idoneità e per il restante 50% la



media delle prove d'esame (3 scritti e il colloquio), con arrotondamento successivo all'unità superiore.

Allegato:

Allegato_3_Linee_guida_esami_di_licenza_media.pdf

La Certificazione delle Competenze

L'acquisizione delle competenze costituisce la finalità essenziale di tutto il curriculum scolastico ed esse devono essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione. Al termine di tale processo si giunge alla Certificazione delle Competenze, che nel corso del primo ciclo va attestata due volte, al termine della Scuola Primaria e al termine della Scuola Secondaria di primo grado.

Per valutare le competenze gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono considerati all'interno di un più globale processo di crescita individuale. La competenza infatti è la capacità di utilizzare i saperi acquisiti, anche tra i banchi, per affrontare compiti e problemi, semplici o complessi, reali o simulati. Le competenze si compongono pertanto di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali.

Come è precisato nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum (DM 254/2012), la certificazione delle competenze "attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi". La certificazione delle competenze non sostituisce la valutazione e l'attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale), ma accompagna e integra tali strumenti normativi.

In attesa del previsto modello ministeriale definitivo, il Collegio dei Docenti adotta i modelli per la certificazione delle competenze posti in allegato (Allegato N.4).

Allegato:

Allegato_4_Certificazione_delle_competenze_secondaria.pdf



Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

PRIMARIA A. DIAZ - MIEE8A6013

PRIMARIA A. LOCATELLI - MIEE8A6024

Criteri di valutazione comuni

“La valutazione è una forma di intelligenza pedagogica” (Bruner) e come tale un atto educativo rivolto prettamente al soggetto, uno strumento per orientare e formare il soggetto. È un processo dinamico e complesso che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti. La sua finalità è quella di verificare il raggiungimento o meno di tutti gli obiettivi previsti dall'azione formativa. Rappresenta un modo per capire quali conoscenze, abilità e competenze l'allievo possiede ed è in grado di padroneggiare ed è la base su cui progettare eventuali percorsi di recupero. Infine, fornisce all'insegnante informazioni importantissime per osservare e riformulare la propria azione didattica.

I processi valutativi mirano anche a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e dunque la valutazione deve portare non solo alla definizione di un voto ma alla comprensione dettagliata, da parte dell'alunno, dei punti di forza della propria preparazione e degli elementi da migliorare, per poter operare poi su di essi attraverso un continuo e reciproco feedback studente-docente/docente-studente. (estratti dal DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI ISTITUTO delibera n.29/2017, Allegato N.1)

I docenti valutano:

- l'apprendimento, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e metacognitivi fissati in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- gli aspetti del comportamento, cioè il raggiungimento di obiettivi relazionali riferiti al livello di rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e l'atteggiamento dello studente nei confronti dell'esperienza scolastica.

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni



scolastiche.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni. 1. 5.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal Consiglio di Classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

Con l'Ordinanza del Ministero dell'Istruzione n° 172 del 4 dicembre 2020 e relative Linee Guida, il processo valutativo in itinere e la valutazione periodica e finale nella scuola primaria sono stati rivisti e sostanzialmente modificati a livello centrale. L'importante innovazione parte dal Decreto Legge 22/2020 convertito con modificazioni dalla Legge n. 41 del 06/06/2020, in cui al comma 2-bis riporta: «In deroga all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'Istruzione», per giungere alla già citata O.M. n.172/2020, che all'art. 3 precisa, "...nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti".

Proprio sulla base del suddetto cambiamento è importante sottolineare che il documento di valutazione non avrà più come risposta al lavoro dell'alunno un voto espresso in scala docimologica (da 1 a 10), ma si farà riferimento ai LIVELLI di acquisizione degli obiettivi di apprendimento, appositamente individuati per ciascuna disciplina. L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che "precede, accompagna, segue ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi". Di seguito, riportiamo i livelli di apprendimento con relativa descrizione:

□ Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà



di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

□ Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

□ Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

□ In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

L'apposita Commissione ha elaborato i criteri e le modalità di valutazione esplicitati nelle seguenti sezioni del Documento di Valutazione di Istituto (si rimanda la piano completo, Allegato N.1)

Allegato:

Allegato_4_Certificazione_delle_competenze_primaria.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

A seguito dell'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020, anche l'educazione civica, al pari delle altre discipline insegnate alla scuola primaria, dovrà essere valutata tramite giudizio descrittivo.

In attesa degli aggiornamenti ministeriali delle indicazioni nazionali per il curricolo del 2023 i docenti della scuola primaria, ricevute le indicazioni operative dal responsabile di educazione civica d'istituto, individuano obiettivi di apprendimento per ciascuna delle competenze delineate nelle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica e riferite ai tre nuclei tematici.

Pertanto verranno selezionati gli obiettivi ritenuti più significativi per la valutazione del percorso di apprendimento sostenuto nel periodo didattico valutato.

Criteri di valutazione del comportamento

Il Decreto-Legge 1° settembre 2008, n. 137, coordinato con la legge di conversione n. 169 del 30 ottobre 2008 e pubblicato in gazzetta ufficiale 31 ottobre 2008, n. 256, oltre ad altre norme, ha reintrodotto la valutazione del comportamento degli studenti durante tutto il periodo di



permanenza nella sede scolastica in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede. La norma prevede che il voto in condotta sarà nuovamente discriminante ai fini dell'ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo (se inferiore a sei decimi determinerà la bocciatura).

I criteri definiti dal collegio permettono di rispecchiare la globalità della personalità dell'alunno ovvero il livello di preparazione di base, il carattere, il contesto socio ambientale e familiare, l'impegno e la volontà dimostrati, e i risultati raggiunti.

In base a quanto contenuto nel Decreto il Collegio dei Docenti, suddiviso in dipartimenti disciplinari, ha definito i specifici criteri per l'attribuzione del voto di condotta, che tengono conto di:

- Frequenza assidua
- Attenzione, disponibilità, partecipazione alle attività didattiche proposte alla classe
- Impegno nello studio
- Rispetto delle persone (docenti, compagni, personale ATA ma anche altri durante visite e/o viaggi di istruzione) e dell'ambiente (scolastico ed extrascolastico), secondo quanto previsto dal regolamenti di Istituto.

Resta comunque fermo che:

gli alunni dovranno attenersi alle norme indicate nel Regolamento di Istituto, affinché la vita scolastica si svolga con serenità, ordine e regolarità e che le regole comuni di comportamento e i provvedimenti disciplinari in ambito scolastico hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, al mantenimento o al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolasti

la griglia di valutazione valutazione intermedia e finale del comportamento è equivalente per entrambi gli Ordini di Scuola

Tale Valutazione, a carattere sommativo, è integrata dalla descrizione del processo di crescita ed apprendimento raggiunto dal singolo studente e si conclude, per il Comportamento, con l'attribuzione di un giudizio sintetico, utilizzando la seguente scala di valori: SUFFICIENTE – DISCRETO – BUONO – DISTINTO – OTTIMO.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, vengono adottate dai docenti della classe.

Per quanto riguarda la decisione circa la promozione alla classe successiva, l'eventuale non ammissione deve avere carattere eccezionale ed essere motivata.

La decisione di non ammissione deve comunque essere assunta all'unanimità.



Tabelle per il passaggio delle informazioni

A partire dall'Anno Scolastico 2016/2017, l'Istituto ha deliberato, in sede di Collegio Docenti, l'adozione di un'apposita "Scheda per la rilevazione delle Competenze" da compilare (a cura dei docenti) al termine del 3° anno della Scuola dell'Infanzia e di una "Tabella per il passaggio delle informazioni", al termine del 5° anno della Scuola Primaria. Tali documenti (Allegato N.2) costituiscono un valido strumento per la formazione delle classi prime della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado.

Allegato:

Allegato_2_Tabella competenze quinte.pdf

Rubrica di valutazione

L'Istituto ha deliberato, il giorno 21 gennaio 2021 in sede di Collegio Docenti, l'adozione della rubrica di valutazione allegata.

(In ottemperanza all'OM n.172 del 4 dicembre 2020 in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria).

Allegato:

RUBRICA VALUTATIVA .pdf



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

"In una società altamente alfabetizzata come quella occidentale, in cui il dominio dell'informazione è essenziale allo sviluppo intellettuale e sociale le persone con difficoltà specifiche in questo campo sono particolarmente esposte e vulnerabili." (NotaUSR del 3 febbraio 2009)

Il nostro Istituto si propone di rimuovere gli impedimenti che ostacolano il successo formativo e di creare le condizioni e le opportunità perché l'individuo possa esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi particolari di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Vi sono comprese le seguenti categorie:

- della disabilità (DVA);
- dei disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento (DSA);
- dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale;
- dei disturbi relazionali/comportamentali.

Gli alunni che per specifici problemi possono incontrare difficoltà scolastiche, devono essere aiutati a realizzare pienamente il loro percorso scolastico. La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" delinea e precisa la strategia della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Affinché tutti gli alunni/studenti BES possano usufruire di un percorso scolastico personalizzato che concorra al loro successo scolastico e formativo, il nostro Istituto si attiva con:



- opportune azioni di formazione per tutti i docenti, volte non solo all'informazione, ma soprattutto a fornire gli strumenti operativi concreti per una didattica efficace;
- un'efficace azione di continuità didattica tra i diversi ordini di scuola;
- costruzione di un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI);
- costruzione di un Piano Educativo Personalizzato (PEI);
- costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP);
- interventi di sostegno;
- interventi di recupero e di integrazione degli apprendimenti;
- interventi finalizzati all'inclusione.

Gli obiettivi vengono raggiunti attraverso il dialogo e la collaborazione costruttiva fra tutti coloro che concorrono al processo di maturazione dell'alunno.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

La scuola realizza attività di inclusione degli studenti con disabilità favorendone l'integrazione nel gruppo dei pari. Affinché tutti gli alunni/studenti BES possano usufruire di un percorso scolastico personalizzato che concorra al loro successo scolastico e formativo, il nostro Istituto si attiva con: opportune azioni di formazione per tutti i docenti, volte non solo all'informazione, ma soprattutto a fornire gli strumenti operativi concreti per una didattica efficace un'efficace azione di continuità didattica tra i diversi ordini di scuola; la costruzione di un Piano per l'Inclusività (PI); la costruzione di un Piano Educativo Personalizzato (PEI); la costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP); interventi di sostegno; interventi di recupero e di integrazione degli apprendimenti; interventi finalizzati all'inclusione; costruzione di specifici protocolli. Gli obiettivi vengono raggiunti attraverso il dialogo e la collaborazione costruttiva fra tutti coloro che concorrono al processo di maturazione dell'alunno. Nella Scuola Primaria e Secondaria vengono fissati nelle programmazioni dei Consigli di Classe, obiettivi essenziali raggiungibili dagli alunni con maggiore difficoltà. Gli interventi individualizzati messi in atto sono differenziati (gruppi di livello all'interno della classe, recupero di specifiche competenze a livello individuale o di piccolo gruppo, azione di stimolo e di rinforzo anche tramite l'impiego dell'organico potenziato dove possibile, attività di tutoring tra pari, percorsi di recupero per alunni con difficoltà linguistiche). Per gli alunni DSA e stranieri vengono utilizzati adeguati strumenti compensativi che consentono di evitare significative misure dispensative. Gli studenti che presentano maggiori difficoltà generalmente sono coloro che fanno registrare un disagio socio-economico o relazionale. Le attività che vengono poste in essere sono orientate al recupero ed all'integrazione onde evitare che le lacune ed il disagio diventino causa di dispersione. I risultati sono costantemente misurati per intervenire tempestivamente in termini di recupero. E'



stato revisionato il protocollo di accoglienza per gli stranieri così come le metodologie didattiche volte a favorire la piena inclusione degli alunni con disabilità e la precoce individuazione degli alunni con DSA.

Punti di debolezza:

Punto di debolezza vincolante per la scuola è la mancanza di continuità dei docenti di sostegno sia per la scuola Primaria ma soprattutto per la scuola secondaria di primo grado.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

La scuola realizza attività di inclusione degli studenti con disabilità favorendone l'integrazione nel gruppo dei pari. Affinché tutti gli alunni/studenti BES possano usufruire di un percorso scolastico personalizzato che concorra al loro successo scolastico e formativo, il nostro Istituto si attiva con: opportune azioni di formazione per tutti i docenti, volte non solo all'informazione, ma soprattutto a fornire gli strumenti operativi concreti per una didattica efficace un'efficace azione di continuità didattica tra i diversi ordini di scuola; la costruzione di un Piano per l'Inclusività (PI); la costruzione di un Piano Educativo Personalizzato (PEI); la costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP); interventi di sostegno; interventi di recupero e di integrazione degli apprendimenti; interventi finalizzati all'inclusione; costruzione di specifici protocolli. Gli obiettivi vengono raggiunti attraverso il dialogo e la collaborazione costruttiva fra tutti coloro che concorrono al processo di maturazione dell'alunno. Nella Scuola Primaria e Secondaria vengono fissati nelle programmazioni dei Consigli di Classe, obiettivi essenziali raggiungibili dagli alunni con maggiore difficoltà. Gli interventi individualizzati messi in atto sono differenziati (gruppi di livello all'interno della classe, recupero di specifiche competenze a livello individuale o di piccolo gruppo, azione di stimolo e di rinforzo anche tramite l'impiego dell'organico potenziato dove possibile, attività di tutoring tra pari, percorsi di recupero per alunni con difficoltà linguistiche). Per gli alunni DSA e stranieri vengono utilizzati adeguati strumenti compensativi che consentono di evitare significative misure dispensative. Gli studenti che presentano maggiori difficoltà generalmente sono coloro che fanno registrare un disagio socio-economico o relazionale. Le attività che vengono poste in essere sono orientate al recupero ed all'integrazione onde evitare che le lacune ed il disagio diventino causa di dispersione. I risultati sono costantemente misurati per intervenire tempestivamente in termini di recupero. E' stato revisionato il protocollo di accoglienza per gli stranieri così come le metodologie didattiche volte a favorire la piena inclusione degli alunni con disabilità e la precoce individuazione degli alunni con DSA.

Punti di debolezza:

Punto di debolezza vincolante per la scuola è la mancanza di continuità dei docenti di sostegno sia per la scuola Primaria ma soprattutto per la scuola secondaria di primo grado.



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

L'inclusione degli alunni con disabilità costituisce un obiettivo prioritario del nostro Istituto, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è perseguita attraverso una intensa e articolata progettualità, che valorizza le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio e definisce pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale del nostro Istituto: amministrative, burocratiche, comunicative, relazionali, educative, didattiche sociali.

MODALITA' OPERATIVE

- facilitare il passaggio dal grado di scuola inferiore, curando la fase di adattamento al nuovo ambiente (Progetto Ponte);
- facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno sostenendolo nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire l'integrazione dell'alunno diversamente abile all'interno della classe e della scuola, tenendo conto dei bisogni e delle possibilità emerse nell'integrazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti Locali;
- indicare le attività volte all'innalzamento della qualità della vita e i percorsi finalizzati sia allo sviluppo del senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia al conseguimento delle competenze necessarie per affrontare con successo contesti di esperienza comuni, anche al fine di favorire la crescita personale e sociale dell'alunno disabile.



Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il Dirigente Scolastico • assegna i docenti alle classi • assegna i docenti di Sostegno • coordina i rapporti con le Amministrazioni locali e le Cooperative di supporto La Commissione Inclusione • raccorda le diverse realtà (Enti locali, Cooperative, scuole, ASL e famiglie) • monitora i progetti e gli interventi individualizzati • promuove attività specifiche • rendiconta al Collegio Docenti • controlla le Documentazioni in ingresso e coordina quelle in uscita • promuove l'attuazione di Corsi di Aggiornamento • contatta il CTRH (Centro Territoriale Risorse per l'Handicap) per acquisire strumentazioni per i DVA • promuove e sollecita la partecipazione degli specialisti di riferimento • conosce e si attiva per risolvere le criticità • organizza e partecipa ai GLHO/GLHI L'Insegnante di Sostegno • partecipa alla Programmazione Educativo-Didattica ed alla valutazione • propone, dispone e media metodologie ed attività atte all'integrazione nel gruppo classe • cura i rapporti con la famiglia, gli Operatori comunali e sanitari • coordina la stesura del PEI • è contitolare della classe • favorisce, laddove possibile, la completa integrazione dell'alunno/a • Docenti di classe/sezione • accolgono l'alunno/a nel gruppo classe • partecipano alla stesura, alla verifica e alla valutazione del PEI • partecipano ai colloqui con gli Specialisti di riferimento, ai GLHI e ai GLHO I Collaboratori Scolastici • su richiesta, aiutano l'alunno/a negli spostamenti interni alla Scuola • assistono l'alunno/a nei bisogni primari • collaborano con i docenti per favorire e migliorare l'integrazione dell'alunno/a • Il GLH (Gruppo di Lavoro Handicap, formato dal Dirigente Scolastico, dal docente referente della Commissione Inclusione, dai Rappresentanti ASL, dai docenti di classe, dagli specialisti di riferimento, dai genitori, da un rappresentante del Consiglio di Istituto e dell'Ente locale) • collabora alle iniziative educative e di integrazione esplicitate nel PTOF • propone, condivide e valuta le attività specifiche per ogni DVA

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

"Particolare importanza riveste nella normativa vigente il rapporto con le famiglie, che, poste di fronte a difficoltà inattese, necessitano di essere guidate alla conoscenza del problema e informate, in incontri periodici, su ciò che la scuola progetta per i loro figli." (Linee Guida, p. 25) È importante che si crei tra scuola e famiglia un dialogo costruttivo e una reciproca collaborazione per poter supportare il ragazzo. Solo con un'azione sinergica si potrà ottenere il successo formativo. La



famiglia non solo deve condividere le linee elaborate nel PDP, ma è la controparte attiva e partecipativa. I genitori, infatti, devono essere messi a conoscenza del contenuto (situazione scolastica di partenza ed in divenire, azioni metodologiche e didattiche, risorse da impegnare, scelta strumenti compensativi e misure dispensative, modalità di verifica, ...) Se sono i genitori ad accorgersi di difficoltà di apprendimento del figlio, dovranno comunicarlo alla scuola e chiedere agli insegnanti se condividono le loro preoccupazioni; in caso contrario potranno invitarli ad un'osservazione sistematica, in base alle loro competenze, per poter verificare i propri dubbi. Nella definizione dei PEI, in particolare la famiglia: • sottoscrive il PEI e collabora alla sua realizzazione • garantisce e facilita i contatti con gli Specialisti di riferimento • sottoscrive e si impegna a rispettare il Patto educativo di integrazione scolastica Infine, la famiglia deve sostenere la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico verificando regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e che vengano portati a scuola i materiali richiesti e incoraggiando l'acquisizione di una maggior grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e	Partecipazione a GLI



simili)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistenti alla
comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Associazioni di riferimento

Progetti territoriali integrati

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Sportello Psicologico

SPORTELLO PSICOLOGICO È attivo nell'Istituto un servizio d



Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI): è il documento nel quale vengono descritti gli interventi (integrati ed equilibrati tra loro) predisposti per l'alunno. Evidenzia gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato. E' curato dagli insegnanti curricolari, dal docente di sostegno, dagli operatori/ enti locali e dai genitori dell'alunno. Viene redatto entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico. La valutazione va rapportata al PEI che costituisce il punto di riferimento per le attività a favore dell'alunno con disabilità.

Approfondimento

L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La Legge 170/2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

Tale legge garantisce agli alunni con segnalazione diagnostica di DSA l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi anche in sede di verifica e di valutazione e nel corso di tutti i cicli dell'istruzione, compresi gli studi universitari e gli Esami di Stato.

Data l'importanza della materia è perciò indispensabile che l'iter per l'individuazione e la gestione dei casi, nonché per l'informazione e la collaborazione con le famiglie, divenga prassi condivisa dall'intero corpo docente.

Per ogni alunno, il Consiglio di Classe o Team, predispone annualmente un PDP (Piano Didattico



Personalizzato). Questo documento, redatto dai docenti, è un patto educativo tra scuola, famiglia e specialisti.

Gli studenti con diagnosi DSA hanno il diritto di usufruire di misure dispensative e compensative, comprendenti strumenti e tecnologie specifiche e di una didattica individualizzata e personalizzata e di forme flessibili di lavoro scolastico.

AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

La nuova normativa sui BES prevede la personalizzazione didattica anche senza certificazione. Pertanto, è facoltà dei Consigli di Classe individuare quei casi in cui una situazione di svantaggio (socio-economico, linguistico, culturale, relazionale-comportamentale) o fondate difficoltà di apprendimento richiedano l'adozione di un piano personalizzato, con progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e con eventuali misure compensative e/o dispensative: quindi con la compilazione di un PDP.

La normativa richiama l'attenzione sul fatto che la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non deve indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un PDP. Infatti, le difficoltà a cui si allude hanno un carattere più stabile, complesso e sono individuate sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, anche se non ricadenti nell'ambito della certificazione. L'eventuale documentazione clinica ha un ruolo informativo, non certificativo.

Le azioni per l'integrazione comprendono tre momenti fondamentali:

- l'iscrizione e l'inserimento nel gruppo classe
- l'accoglienza
- l'intervento linguistico.

ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI

La Scuola dispone, data la presenza di allievi di origine straniera, di un protocollo specifico di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri (**Allegato N.5**).

Gli insegnanti si impegnano a favorire, con opportune strategie, l'integrazione e l'inclusione, in primo luogo, attraverso la realizzazione di un clima d'accoglienza tale da evitare all'alunno straniero la



percezione di sé come minoranza. Adottano concretamente e nel vissuto quotidiano la cultura dell'uguaglianza nella differenza, guidano gli alunni a comprendere che ogni diversità è per tutti un'occasione di arricchimento e di crescita e a considerare la presenza in classe di culture diverse come un valore aggiunto, una condizione privilegiante.

Sul piano più prettamente didattico, i docenti utilizzano strategie atte a facilitare l'apprendimento della lingua italiana "come lingua comune di chi nasce e cresce in Italia, al di là della propria cittadinanza".

L'Istituto fa riferimento alla normativa in vigore in materia di diritto di accesso a scuola del minore straniero e della sua integrazione scolastica: si predispongono nella fase iniziale piani didattici personalizzati che tuttavia gradualmente rendano gli alunni sempre più autonomi e li conducano ad acquisire le nozioni specifiche previste nel loro percorso scolastico. Si parte da un'azione di alfabetizzazione della lingua italiana, per arrivare alla trasmissione di altri contenuti formativi e al pieno inserimento nel normale percorso di studio.

ALUNNI ADOTTATI

L'Istituto ha stilato un protocollo di accoglienza per l'inserimento degli alunni adottati.

Tale protocollo segue le Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, documento elaborato dal MIUR e diffuso attraverso la nota n. 7443 del 18/12/2014.

Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati; definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici e costituisce il primo passo verso l'inclusione degli alunni adottati che si iscrivono nel nostro Istituto.

ASPETTI AMMINISTRATIVI E RIFERIMENTI NORMATIVI

Per quanto riguarda gli aspetti burocratici ed amministrativi, occorre tenere presente le seguenti indicazioni ministeriali:

- per le adozioni nazionali o internazionali l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo;
- l'iscrizione alle prime classi può avvenire on line anche in mancanza di un Codice Fiscale;
- solo per casi documentati, che ne attestino la necessità, è possibile ricorrere alla deroga dell'iscrizione alla classe prima della scuola primaria al compimento dei 6 anni di età (MIUR- nota n. 547 del 21/2/2014);



- il criterio generale per la scelta della classe di inserimento è quello dell'età anagrafica (art. 45 D.P.R. 394/1999);
- la rilevazione delle problematiche educative per l'inserimento scolastico dei minori adottati è contenuta nella C.M. n. 3484 dell'11/06/2012;
- l'alunno adottato proveniente da paesi esteri non va considerato un alunno straniero, anche se occorre tenere presente il suo vissuto;
- la specificità di ogni alunno, in particolare di chi viene adottato, è descritta nella D.M. del 27712/2012 e nella sua Circolare applicativa del 6/3/2013: "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può evidenziare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

TEMPI DI INSERIMENTO

Un inserimento troppo precoce può comportare dei rischi per lo sviluppo emotivo ed affettivo del bambino. I criteri riguardanti i tempi di inserimento prevedono che, al momento dell'ingresso a scuola da parte dell'alunno, sia già avvenuto un consolidamento dei rapporti affettivi con la famiglia. È sconsigliabile, quindi, inserire l'alunno prima di 6/12 settimane dall'ingresso nella famiglia adottiva.

La modalità di inserimento deve essere elastica e prevedere tempi flessibili ed un orario ridotto di frequenza.

ACCOGLIENZA

Una buona accoglienza può svolgere un ruolo preventivo rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico. Un rapporto collaborativo tra famiglia, scuola ed enti è la base di un percorso positivo per ogni alunno. Le parti coinvolte possono rilevare la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato, allo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati, mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche ritenute opportune nella fase di accoglienza e/o di transizione tra ordini e gradi di scuola.

In ogni caso, ciò non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento), con la conseguenza che la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti dal D.P.R. 122/2009 come per tutti gli alunni.

ISTRUZIONE DOMICILIARE



E' un servizio che le Istituzioni Scolastiche devono organizzare per garantire agli alunni, frequentanti scuole di ogni ordine e grado (esclusa la Scuola dell'Infanzia) che siano stati ospedalizzati e che siano sottoposti a terapie tali da non permettere la frequenza delle lezioni per un periodo di almeno 30 giorni, il diritto all'istruzione e all'educazione. Si tratta di un progetto ben codificato e prevede una prassi precisa da svolgere a partire all'attivazione e progettazione fino alla valutazione e rendicontazione.

MODALITÀ

La richiesta del servizio di istruzione domiciliare spetta alla famiglia.

Le patologie diagnosticate, devono essere dettagliatamente certificate dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato, così come il periodo di impedimento alla frequenza scolastica. "Il servizio didattico offerto si presenta come parte integrante del processo terapeutico e non risponde solo ad un diritto costituzionalmente garantito; esso contribuisce, infatti, al mantenimento e al recupero psicofisico degli alunni, tenendo il più possibile vivo il tessuto di rapporti dell'alunno stesso con il suo mondo scolastico ed il sistema di relazioni sociali ed amicali da esso derivanti". (Circ. MIUR n. 56 del 4 luglio 2003).

RISORSE

L'istruzione domiciliare può essere svolta dai docenti della scuola di provenienza dell'alunno che danno la disponibilità a svolgere ore aggiuntive, regolarmente retribuite. Qualora nessun docente della scuola di provenienza dell'alunno abbia dato la propria disponibilità a svolgere ore aggiuntive, il dirigente scolastico dovrà informare, con relativa delibera del Collegio dei Docenti, l'Ufficio Scolastico Regionale e i genitori dell'alunno e potrà reclutare personale esterno, avvalendosi eventualmente dell'aiuto delle scuole con sezioni ospedaliere dell'ambito territoriale provinciale e regionale competente.

TEMPI

L'istruzione domiciliare prevede la presenza, necessariamente limitata nel tempo, degli insegnanti, ma possono essere previste anche azioni che grazie all'utilizzo delle moderne tecnologie consentano allo studente il contatto collaborativo con il gruppo classe.

Le ore settimanali da far svolgere agli alunni cambiano a seconda dell'ordine di scuola di appartenenza e variano da un massimo di 4 ore per la Scuola Primaria ad un massimo 5 ore per la Scuola Secondaria di primo grado.



Tutti i periodi d'istruzione domiciliare sono utili, ai sensi del D.P.R. n. 122/09, ai fini della validità dell'anno scolastico.

METODOLOGIA

Nella realizzazione del progetto, degli obiettivi trasversali da conseguire e delle metodologie da adottare, si deve tener presente della particolare situazione in cui si trova l'alunno: patologia, terapia, situazione scolastica precedente, contesto familiare. Strategie volte a conseguire obiettivi sul piano didattico e, soprattutto, sul piano della qualità della vita dell'alunno. Il percorso formativo svolto tramite l'istruzione domiciliare, con tutto ciò che ne consegue (progressi realizzati, prodotti e attività svolte, conoscenze e competenze acquisite), costituirà un portfolio di competenze individuali, che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola e durante tutto il percorso scolastico.

FINANZIAMENTI

L'Istituzione Scolastica deve provvedere ad accantonare, per il progetto di istruzione domiciliare, approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, una determinata somma dal Fondo dell'Istituzione Scolastica (PARI AL 50% della somma necessaria) e che sarà oggetto di contrattazione annuale. Gli Uffici Scolastici Regionali competenti per territorio valutano il progetto presentato dalla Scuola e procedono all'eventuale stanziamento di risorse.

SPORTELLO PSICOLOGICO

È attivo nell'Istituto un servizio di consulenza psicologica che viene fornito su appuntamento a genitori, docenti e alunni affidato ad uno Psicologo che opera nel territorio, con consolidata esperienza relativamente alle problematiche dell'età evolutiva e legate all'apprendimento e all'inclusione. L'intervento dello Psicologo può essere richiesto anche a supporto dei Consigli di Classe o di Team, per una supervisione psico-pedagogica, rispetto a problematiche di particolare complessità.

Allegato:

[Allegato_5_Protocollo_accoglienza_stranieri.pdf](#)



Piano per la didattica digitale integrata

Allegati:

Piano per la Didattica Digitale Integrata (1).pdf



Aspetti generali

Organizzazione

MODELLO ORGANIZZATIVO

Collaboratore del DS	Opera su delega del Dirigente e lo supportano nella gestione e nell'organizzazione funzionale dei tre ordini di scuola. Sostituisce il Dirigente, in caso di indisponibilità.	1
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Secondo collaboratore del DS: Opera su delega del Dirigente e lo supporta nella gestione e nell'organizzazione funzionale dei tre ordini di scuola. Sostituisce il Dirigente, in caso di indisponibilità.	1
Funzione strumentale	Si occupano del coordinamento didattico ed organizzativo, per contribuire alla realizzazione delle finalità della scuola dell'autonomia e per Piano triennale dell'offerta formativa. Convocano e coordinano i lavori delle commissioni.	10
Responsabile di plesso	Operano su delega del Dirigente Scolastico e lo rappresentano nel plesso loro assegnato. Coordinano, nell'ambito della propria scuola, le necessità di tipo organizzativo - gestionale e quelle didattico - progettuali.	13
Animatore digitale	Il profilo dell'animatore digitale è caratterizzato da competenze informatiche applicate sia nell'uso di strumenti digitali, sia nella pratica della didattica innovativa. L'animatore digitale contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del PNSD (Formazione interna; Metodologie e tecnologie innovative; Coinvolgimento della comunità scolastica) di creare una cultura digitale condivisa.	1
Coordinatore	La funzione principale è quella di instaurare	4



dell'educazione civica

un clima di cooperazione e coordinamento in relazione alla progettazione dei contenuti didattici dell'educazione civica che dovrà essere in linea con le tematiche e gli obiettivi di apprendimento e lo sviluppo delle competenze stabilite dalla normativa. I suoi compiti saranno nello specifico: Coordinare le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica anche attraverso la promozione della realizzazione di attività coerenti con il PTOF; Programmare azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione; Occuparsi dell'organizzazione interna all'Istituto e di quella esterna (interfacendosi con enti ed associazioni culturali ad esempio); Monitorare le esperienze e le fasi dello svolgimento; Valutare l'efficacia e la funzionalità delle attività svolte; Comunicare le attività agli Organi Collegiali; Predisporre tutta la documentazione necessaria allo svolgimento delle attività; Costituire uno staff per la progettazione dei contenuti didattici; Promuovere una cooperazione multipla di docenti al fine di diversificare i percorsi didattici delle classi; Collaborare con la funzione strumentale del PTOF alla redazione del "Piano"; Assicurare e garantire una fruizione dei contenuti uniforme per tutti gli alunni; Presentare una relazione finale al Collegio dei Docenti a fine anno; Curare il rapporto con l'Albo delle buone pratiche di educazione civica istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Rafforzare la collaborazione con le famiglie.

MODALITA' DI UTILIZZO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	Una unità svolge attività di docenza in sostituzione del docente collaboratore del DS Quattro unità svolgono attività di docenza, progetti volti all'inclusione di alunni BES, attività di potenziamento informatico Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">Insegnamento	5



	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento• Sostegno• Organizzazione• Coordinamento	
Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
AJ56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (PIANOFORTE)	"Musica Giocando": intervento presso la scuola dell'Infanzia e la scuola primaria di Gessate e di Cambiagio, anche con l'ausilio di un esperto, per la realizzazione di incontri a scadenza settimanale, per la durata di tre annualità, aventi per finalità lo sviluppo della dimensione musicale di ciascun bambino e bambina e la valorizzazione in un clima ludico delle loro condotte musicali e motorio espressive, favorendo il gusto per l'invenzione e la produzione d'assieme con voce, danza e strumenti. Per entrambe gli ordini di scuola il gioco risulterà essere uno strumento molto valido attraverso il quale ogni bambino e bambina sperimenterà gli eventi e le novità in modo gioioso e sereno, aiutandoli anche nella gestione delle emozioni. Mentre per la scuola dell'infanzia l'approccio sarà puramente ludico, nella scuola primaria saranno indirizzati anche verso una prima decodificazione del linguaggio tecnico-musicale.	1

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Funzionario responsabile dell'organizzazione dell'ufficio di segreteria e sovrintende alla gestione del personale ATA. Predisporre il bilancio preventivo ed il conto consuntivo ed è il tenentario dei beni dell'Istituzione Scolastica. Supporta il Dirigente nello svolgimento dell'attività negoziale. È la figura apicale del personale ATA ed è dunque il gestore dei servizi di supporto all'istituzione scolastica. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze (come previsto dall'art. 25 comma 6 D.L.
--	--



	<p>165/2001). Formula, all'inizio dell'anno scolastico, una proposta di piano dell'attività inerente le modalità di svolgimento delle prestazioni del personale ATA. Il Dirigente Scolastico, verificatane la congruenza rispetto al PTOF e dopo avere espletato le procedure relative alla contrattazione di Istituto con le RSU, adotta il piano delle attività. Una volta concordata un'organizzazione dell'orario di lavoro, questa non potrà subire modifiche, se non in presenza di reali esigenze dell'Istituzione scolastica e previo un nuovo esame con la RSU. Previa definizione del piano annuale delle attività del personale ATA, organizza autonomamente le attività, nell'ambito delle direttive del Dirigente Scolastico, e attribuisce al personale ATA, sempre nell'ambito del piano delle attività contrattato tra Dirigente e RSU, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. I compiti del DSGA sono disciplinati dal D.l. 44/2001 (Regolamento di contabilità delle istituzioni scolastiche).</p>
	<p>attività di diretta e immediata collaborazione con il D.S.G.A. coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo nei casi di assenza. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo. Ha rapporti con l'utenza ed assolve i servizi esterni connessi con il proprio lavoro. È addetto, con responsabilità diretta, alla custodia, alla verifica, alla registrazione delle entrate e delle uscite del materiale e delle derrate in giacenza. In relazione alla introduzione di nuove tecnologie partecipa alle iniziative specifiche di formazione e aggiornamento.</p>

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

RETE PER L'INCLUSIONE AMBITO 24

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• ATS



Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo
---	-----------------------

RETE DI SCOPO

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• ATS

CONVENZIONI CON ISTITUTI SCOLASTICI DI SECONDO GRADO E UNIVERSITA'

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Convenzione: scuola ospitante tirocinanti

PIANO FORMAZIONE PERSONALE ATA

AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Descrizione dell'attività di	I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli
-------------------------------------	--



formazione	
Destinatari	DSGA e Personale Amministrativo

INNOVAZIONE

Descrizione dell'attività di formazione	La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica
---	---

FORMAZIONE NELL'AMBITO DEL PNSD

Descrizione dell'attività di formazione	La qualità del servizio
Destinatari	DSGA e Personale Amministrativo

PIANO FORMAZIONE DOCENTI

Gli interventi per la formazione del personale saranno programmati in coerenza con il Piano dell'offerta formativa, con le esigenze emerse dal Piano di miglioramento e a supporto del Piano nazionale per la scuola digitale. Promuovere la realizzazione dei paradigmi educativi innovativi e la progettazione operativa di attività didattica tenendo conto delle tecnologie digitali.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	<p>Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none">• Risultati scolastici: Rendere omogenea la valutazione tra le classi• Risultati nelle prove standardizzate nazionali Ridurre le insufficienze• Competenze chiave europee Migliorare la capacità degli alunni di lavorare in gruppo per sviluppare la loro competenza di cittadinanza attiva.• Risultati a distanza Esplorare le attitudini e le passioni dei discenti
---	--



Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposte sia dalla Scuola sia dalla Rete di Scopo

COMPETENZE DI SISTEMA

- Autonomia didattica e organizzativa
- Valutazione e miglioramento
- Didattica per competenze e innovazione

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposte sia dalla singola scuola, sia della rete di scopo

COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO

- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze di lingua straniera
Destinatari	Tutti i docenti

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

- Inclusione e disabilità;
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
---	--

FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Ai sensi della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, art 1,c. 961, la scuola aderisce alla formazione del personale docente ai fini dell'Inclusione scolastica degli alunni con disabilità per 25 ore di impegno complessivo (17 online + 8 in presenza)



Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Docenti di ruolo e non di ruolo
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

FORMAZIONE NELL'AMBITO DEL PNSD

La Scuola organizza corsi di aggiornamento e percorsi formativi, coordina le attività rivolte alla comunità scolastica; stimola la partecipazione degli insegnanti e la condivisione di una didattica digitale.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposte sia dalla singola scuola, sia della rete di scopo

SPORTELLO PSICO-PEDAGOGICO

È attivo nell'Istituto un servizio di consulenza psicopedagogico che viene fornito su appuntamento a genitori, docenti e alunni affidato ad un professionista che opera nel territorio, con consolidata esperienza relativamente alle problematiche dell'età evolutiva e legate all'apprendimento e all'inclusione. L'intervento può essere richiesto anche a supporto dei Consigli di Classe o di Team, per una supervisione psico-pedagogica, rispetto a problematiche di particolare complessità.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Operano su delega del Dirigente e lo supportano nella gestione e nell'organizzazione funzionale dei 3 ordini di scuola. Sostituiscono il Dirigente, in caso di indisponibilità.	2
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	I Referenti responsabili di plesso I docenti referenti di plesso, nel rispetto della soglia del 10% stabilita dalla legge 107 comma 83, collaborano con il Dirigente scolastico per il buon andamento del servizio. Sono loro attribuiti i seguenti compiti: organizzare le sostituzioni degli insegnanti; organizzare l'orario scolastico; gestire i materiali degli uffici amministrativi; diffondere le circolari e le comunicazioni; raccogliere e valutare i documenti di progetti dei coordinatori di classe all'interno della scuola ; verificare dove mancano: materiali, sussidi, e attrezzature e agire di conseguenza; realizzare un verbale a fine anno scolastico per capire cosa mancherà l'anno successivo; verificare che i mezzi messi a disposizione della scuola non siano utilizzati in maniera sbagliata; riferire al dirigente scolastico come referente plesso; controllare le scadenze. In generale naturalmente il referente deve	10



	anche gestirsi con un rapporto costante con gli altri insegnanti gli studenti e le famiglie.	
Funzione strumentale	Si occupano del coordinamento didattico ed organizzativo, per contribuire alla realizzazione delle finalità della scuola dell'autonomia e per Piano triennale dell'offerta formativa. Convocano e coordinano i lavori delle commissioni.	10
Animatore digitale	<p>Il profilo dell'animatore digitale è caratterizzato da competenze informatiche applicate sia nell'uso di strumenti digitali, sia nella pratica della didattica innovativa. L'animatore digitale contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del PNSD di seguito definiti: • Formazione interna: organizza corsi di aggiornamento e percorsi formativi, coordina le attività rivolte alla comunità scolastica; stimola la partecipazione degli insegnanti e la condivisione di una didattica digitale; • Metodologie e tecnologie innovative: l'animatore digitale le individua e diffonde all'interno della scuola nell'uso degli strumenti informatici; promuove una didattica digitale informando i docenti sulle nuove metodologie digitali; promuove una pratica comune di didattica per competenze digitali; effettua un'analisi dei bisogni della scuola, sia per ciò che riguarda le infrastrutture digitali sia per i bisogni formativi dei docenti; promuove la realizzazione di laboratori di CODING per gli studenti; • Coinvolgimento della comunità scolastica: la nostra istituzione scolastica si pone come obiettivo quello di favorire e stimolare la partecipazione degli studenti nell'organizzazione delle attività relative al PNSD, aprendo anche</p>	1



alle famiglie e ad altri attori del territorio con l'obiettivo di creare una cultura digitale condivisa.

Coordinatore
dell'educazione civica

La funzione principale è quella di instaurare un clima di cooperazione e coordinamento in relazione alla progettazione dei contenuti didattici dell'educazione civica che dovrà essere in linea con le tematiche e gli obiettivi di apprendimento e lo sviluppo delle competenze stabilite dalla normativa. I suoi compiti saranno nello specifico: Coordinare le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica anche attraverso la promozione della realizzazione di attività coerenti con il PTOF; Programmare azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione; Occuparsi dell'organizzazione interna all'Istituto e di quella esterna (interfacendosi con enti ed associazioni culturali ad esempio); Monitorare le esperienze e le fasi dello svolgimento; Valutare l'efficacia e la funzionalità delle attività svolte; Comunicare le attività agli Organi Collegiali; Predisporre tutta la documentazione necessaria allo svolgimento delle attività; Costituire uno staff per la progettazione dei contenuti didattici; Promuovere una cooperazione multipla di docenti al fine di diversificare i percorsi didattici delle classi; Collaborare con la funzione strumentale del PTOF alla redazione del "Piano"; Assicurare e garantire una fruizione dei contenuti uniforme per tutti gli alunni; Presentare una relazione finale al Collegio dei Docenti a fine anno; Curare il rapporto con l'Albo delle buone pratiche di educazione civica

2



istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Rafforzare la collaborazione con le famiglie.

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	<p>Una unità svolge attività di docenza in sostituzione del docente collaboratore del DS Quattro unità svolgono attività di docenza, progetti volti all'inclusione di alunni BES, attività di potenziamento informatico Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Sostegno• Organizzazione• Coordinamento	5
Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
AJ56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (PIANOFORTE)	<p>“La musica è l'arte dell'immaginario per eccellenza, è un'arte scevra di tutti i limiti imposti dalle parole, un'arte che tocca le profondità dell'esistenza umana, un'arte fatta di suoni che travalicano tutte le frontiere” (Daniel Barenboim). La musica, essendo un linguaggio non verbale, ha la potenzialità di abbattere le difficoltà legate a modeste competenze linguistiche e mette i giovani in relazione fra</p>	1



Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso

Attività realizzata

N. unità attive

loro, facilitando le capacità di comunicazione, di espressione e di ascolto, il controllo dell'emotività, la formazione del senso critico in un contesto sinergico di approcci diversi, il rispetto delle regole di convivenza civile, la socializzazione, il senso di responsabilità in un clima di laboriosa cooperazione. Far musica è un'esperienza che concorre all'inclusione, in quanto essa è accessibile a tutti con opportuni accorgimenti metodologici e tecnologici, ed inoltre produce effetti positivi sul processo di sviluppo delle persone con disabilità. Questo Istituto, consapevole delle potenzialità di questa disciplina, ha negli anni chiesto di ottenere un docente di potenziamento musicale che, dall'anno scolastico 2016/17, ha ottenuto. Impiegato in attività di:

- Potenziamento



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Funzionario responsabile dell'organizzazione dell'ufficio di segreteria e sovrintende alla gestione del personale ATA. Predisporre il bilancio preventivo ed il conto consuntivo ed è il tenentario dei beni dell'Istituzione Scolastica. Supporta il Dirigente nello svolgimento dell'attività negoziale. È la figura apicale del personale ATA ed è dunque il gestore dei servizi di supporto all'istituzione scolastica. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze (come previsto dall'art. 25 comma 6 D.L. 165/2001). Formula, all'inizio dell'anno scolastico, una proposta di piano dell'attività inerente le modalità di svolgimento delle prestazioni del personale ATA. Il Dirigente Scolastico, verificatane la congruenza rispetto al PTOF e dopo avere espletato le procedure relative alla contrattazione di Istituto con le RSU, adotta il piano delle attività. Una volta concordata un'organizzazione dell'orario di lavoro, questa non potrà subire modifiche, se non in presenza di reali esigenze dell'Istituzione scolastica e previo un nuovo esame con la RSU. Previa definizione del piano annuale delle attività del personale ATA, organizza autonomamente le attività, nell'ambito delle direttive del Dirigente Scolastico, e attribuisce al personale ATA, sempre nell'ambito del piano delle attività contrattato tra Dirigente e RSU, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni



eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. I compiti del DSGA sono disciplinati dal D.I. 44/2001 (Regolamento di contabilità delle istituzioni scolastiche).

La segreteria dell'Istituto è costituita da sette assistenti amministrative suddivise in tre uffici: • Didattica: rivolto ai rapporti con gli studenti e con le loro famiglie; • Personale: rivolto ai rapporti con i docenti ed il personale ATA • Affari generali: rivolto agli affari generali e rapporti con Enti; • Attività negoziale: rivolto alla contabilità, approvvigionamenti. Il personale di segreteria esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti informatici. Ha autonomia operativa con margini valutativi nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili della istituzione scolastica, nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute. Svolge attività di diretta e immediata collaborazione con il D.S.G.A. coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo nei casi di assenza. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo. Ha rapporti con l'utenza ed assolve i servizi esterni connessi con il proprio lavoro. È addetto, con responsabilità diretta, alla custodia, alla verifica, alla registrazione delle entrate e delle uscite del materiale e delle derrate in giacenza. In relazione alla introduzione di nuove tecnologie partecipa alle iniziative specifiche di formazione e aggiornamento.

Assistenti Amministrativi

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività



Organizzazione

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

PTOF 2022 - 2025

amministrativa

Registro online <https://nuvola.madisoft.it/login>

Modulistica da sito scolastico



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Rete di Ambito Territoriale 24

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

L'Istituto si riserva la possibilità di aderire a proposte che dovessero pervenire dalle nuove reti di scopo proposte sia quelle che saranno costituite dalle Rete di Ambito (MILANO 24) che da altri ambiti vicini, valutando di volta in volta le proposte, soprattutto per quanto riguarda il Nuovo Piano della Formazione che prevede l'individuazione della Scuola Capo-fila per la gestione di finanziamenti destinati a tale scopo.

Denominazione della rete: Rete per la Formazione del



Personale Ambito 24

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: Rete Scuole che promuovono la Salute

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- ASL



- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Rete di Scuole che promuovono la salute

Denominazione della rete: Rete Formazione Docenti Generazione Web

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Approfondimento:

Formazione insegnanti GENERAZIONE WEB

Denominazione della rete: Rete per l'Inclusione Ambito 24

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Rete per l'inclusione

Denominazione della rete: Convenzioni con Istituti Scolastici di Secondo Grado e UNIVERSITA'



Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Convenzione: scuola ospitante tirocinanti

Approfondimento:

Già da qualche anno il nostro Istituto sottoscrive annualmente, su richiesta di disponibilità, una Convenzione con le Università, volta alla realizzazione delle attività di tirocinio per la Facoltà di Scienze della Formazione.

Alcuni docenti hanno svolto e/o svolgeranno attività di tutoraggio per studenti iscritti presso la facoltà di scienze della formazione indicata presso la nostra scuola.

Il tirocinio è parte integrante del corso di Laurea in Scienze della Formazione quale esperienza di sintesi problematica fra competenze teoriche e operative, attraverso la formula del tirocinio indiretto, svolto in sede universitaria, e del tirocinio diretto, svolto nelle sedi scolastiche.

L'Istituto inoltre, sottoscrive convenzioni con gli Istituti Superiori in riferimento all'alternanza scuola-lavoro, una delle innovazioni più significative della Legge 107/2015, obbligatoria per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Formazione del Personale Docente

Gli interventi per la formazione del personale saranno programmati in coerenza con il Piano dell'offerta formativa, con le esigenze emerse dal Piano di miglioramento e a supporto del Piano nazionale per la scuola digitale e coerentemente con le "Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale" del MIUR pubblicate il giorno 7 gennaio 2016. Promuovere la realizzazione dei paradigmi educativi innovativi e la progettazione operativa di attività didattica tenendo conto delle tecnologie digitali.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento
Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposte sia dalla Scuola sia dalla Rete di Scopo

Titolo attività di formazione: Competenze di sistema

• Autonomia didattica e organizzativa • Valutazione e miglioramento • Didattica per competenze e innovazione

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposte sia dalla singola scuola, sia della rete di scopo



Titolo attività di formazione: Competenze per il 21mo secolo

- Lingue straniere • Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Competenze di lingua straniera

Destinatari

Tutti i docenti

Titolo attività di formazione: Competenze per una scuola inclusiva

- Inclusione e disabilità; • Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Titolo attività di formazione: formazione nell'ambito del PNSD

La Scuola organizza corsi di aggiornamento e percorsi formativi, coordina le attività rivolte alla comunità scolastica; stimola la partecipazione degli insegnanti e la condivisione di una didattica digitale



Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposte sia dalla singola scuola, sia della rete di scopo

Titolo attività di formazione: Formazione referenti Educazione civica

Il referente avrà il compito di favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi, secondo il paradigma della "formazione a cascata", di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazioni interne fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento. Macroaree 1. Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare in particolare la condivisione e la promozione dei principi di legalità; 2. Cittadinanza attiva e digitale; 3. Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
Scuola e lavoro

Destinatari

Referenti educazione civica

Modalità di lavoro

• Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Formazione personale



docente ai fini dell'Inclusione scolastica degli alunni con disabilità

Ai sensi della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, art 1,c. 961, la scuola aderisce alla formazione del personale docente ai fini dell'Inclusione scolastica degli alunni con disabilità per 25 ore di impegno complessivo (17 online + 8 in presenza) Le 8 ore in presenza possono essere svolte con attività laboratoriali, "collegiale e progettuale", tra le quali: Sperimentazione didattica documentata e ricerca azione Lavoro in rete Approfondimento personale e collegiale Documentazione e forme di restituzione/rendicontazione Progettazione Obiettivi specifici Unità formativa: 1. conoscere la normativa vigente 2. conoscere le principali tipologie di disabilità 3. saper leggere e comprendere i documenti diagnostici 4. elaborare ed analizzare i modelli di progettazione educativo-didattica inclusivi, in attuazione del D.lgs. 66/2017 (Cfr. in particolare, art. 7, comma 2) 5. acquisire conoscenze di base sulla prospettiva ICF 6. applicare elementi di ICF per l'osservazione dell'alunno/a nel contesto 7. progettare e sperimentare almeno un intervento educativo e didattico inclusivo rispondente ai bisogni educativi di alunni/e con disabilità e della classe 8. coprogettare e sperimentare almeno un intervento educativo e didattico inclusivo rispondente ai bisogni educativi di alunni/e con disabilità e della classe 9. individuare criteri e strumenti per verificare il processo di inclusione, anche nell'ottica della continuità orizzontale e verticale Obiettivi trasversali • acquisire strumenti operativi per rispondere alle esigenze della classe e della scuola • accogliere nuovi paradigmi educativi e didattici inclusivi • sviluppare capacità di team working • potenziare la qualità dell'offerta formativa per la classe e per la scuola • individuare criteri per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Docenti di ruolo e non di ruolo
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito



Approfondimento

In seguito alla legge 92/2019 e alle Linee Guida emanate con decreto del Ministro dell'istruzione 22 giugno 2020, n. 35, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, a partire dall'anno scolastico 2020/2021 è stato introdotto dalla primaria alla secondaria di II grado mentre nella scuola dell'infanzia si sono introdotte iniziative di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile.

Primi destinatari della formazione, secondo le indicazioni del MI, *“uno dei coordinatori per l'educazione civica di cui all'articolo 2, comma 5 della Legge, individuato, sulla base dei criteri approvati dal Collegio docenti tenuto conto di quanto previsto dalla Legge, su proposta del dirigente scolastico dal Collegio stesso, con funzioni di referente.”*

Il referente avrà il compito di favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi, secondo il paradigma della “formazione a cascata”, di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazioni interne fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento.

Ogni modulo formativo, che non potrà avere una durata inferiore alle 40 ore e che si configura come una “unità formativa” certificata, è articolato in almeno 10 ore di lezione (anche attraverso piattaforme on-line, privilegiando attività laboratoriali ed interventi di esperti) rivolte ai referenti per l'educazione civica, che si dovranno poi impegnare a svolgere funzioni di tutoraggio, formazione e supporto ai colleghi delle istituzioni scolastiche di appartenenza, per ulteriori 30 ore.

Le attività di formazione vedono da un minimo di 15 a un massimo di 30 partecipanti e



sono sottoposte a costante monitoraggio e valutazione finale attraverso la funzione della piattaforma sofia.istruzione.it.

All'interno dell'IC "A. Faipò" sono stati individuati n. 4 docenti quali referenti per l'educazione civica e incaricati di seguire i percorsi formativi



Piano di formazione del personale ATA

Formazione Primo soccorso

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
---	---

Destinatari	Personale ATA
-------------	---------------

Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Formazione on line
--------------------	---

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

Area amministrativo-contabile

Descrizione dell'attività di formazione	I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli
---	--

Destinatari	DSGA e Personale Amministrativo
-------------	---------------------------------

Innovazione

Descrizione dell'attività di formazione	La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica
---	---



Formazione nell'ambito del PNSD

Descrizione dell'attività di
formazione

La qualità del servizio

Destinatari

DSGA e Personale Amministrativo